Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 150

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Giovedì 3 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5059 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 settembre 1865, n. 2504;

Vista la pianta organica del personale telegrafico, annessa al Nostro decreto dell'8 dicembre 1867, n. 4107;

Visto il susseguente Nostro decreto 21 febbraio ultimo, n. 4910;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti, in aggiunta alla anzidetta pianta, n. 60 posti di *Portiere*, di cui n. 10 di 1ª, 20 di 2ª e 30 di 3ª classe, rispettivamente retribuiti collo stipendio di lire 1,200, 960 e 840 annuali, ed equiparati ai fattorini stipendiati per quanto riguarda le disposizioni regolamentarie.

Questi posti son riservati agli attuali fattorini, già messaggieri, ed ai capisquadra e guardafili resi inabili al lavoro per avanzata età o per malattie contratte a cagione dell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 2. Lo stipendio dei magazzinieri telegrafici di 1ª classe è ridotto da L. 2,400 a L. 2,000.

Art. 3. Dopo un decennio di soddisfacente servizio, lo stipendio degli ufficiali telegrafici di 1ª classe sarà aumentato di lire 300 annuali

Art. 4. L'anzidetta pianta del dì 8 dicembre 1867, modificata col Nostro decreto del 21 febbraio ultimo e col presente, avrà effetto dalla data di questo decreto, e l'attuale magazziniere di 1ª classe conserverà a titolo di maggiore assegnamento la differenza fra lo stipendio di cui fruisce e quello portato dalla pianta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 5 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L Pasini.

Il N. 5060 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 2 aprile 1822, relativo all'Orfanotrofio militare di Napoli, istituito a benefizio delle figlie orfane degli ufficiali dello sciolto esercito delle Due Sicilie;

Vista la Sovrana Risoluzione in data 29 giugno 1858, con cui fu stabilito, per ragioni specialmente di economia, che venissero escluse dal mensile assegnamento dell'Orfanotrofio militare quelle orfane le quali ricevessero a carico dello Stato, o per pensione di giustizia o per pensione di grazia, od unitamente per pensioni di grazia e di giustizia, una somma maggiore di ducati sei e grana sessantasei al mese, pari ad annue lire 340;

Considerando che allo stato presente, tanto per un riguardo al dritto acquisito di quelle orfane i di cui genitori rilasciarono nel contrarre matrimonio l'importare di due mesi del loro stipendio all'Orfanotrofio militare, onde assicurare alle figlie un mensile assegnamento sui fondi di detta Opera, indipendentemente dalla pensione orfanile cui potessero aspirare a termini di legge a carico dello Stato; quanto per la migliorata condizione dei fondi di detto Orfanotrofio militare, sia di giustizia abrogare il disposto nelle Sovrane Risoluzioni del 29 giugno 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato il disposto delle suindicate Sovrane Risoluzioni in data 29 giugno 1858.

Art. 2. Il numero dei mensili assegnamenti che si pagano dall'Orfanotrofio militare di Napoli è aumentato da 613, qual è attualmente, a 700; cioè 520 di 1ª classe (orfane di capitani e subalterni); 145 di 2ª classe (orfane di ufficiali superiori); e 35 di 3ª classe (orfane di generali).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Il N. 5099 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per la estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese, ed all'annessavi Dichiarazione, sottoscritte entrambi a Firenze il 27 febbraio 1869, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 17 maggio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta in Firenze addì ventisette di febbraio del corrente anno mille ottocento sessantanove;

Convenzione del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re di Boemia, ecc., e Re Apostolico d'Ungheria, mossi dal desiderio di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territori, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigor delle leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor conte Luigi Federico Menabrea, Luogotenente Generale e Suo Primo Aiutante di Campo, Membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino e della Società dei XL di Modena, Senatore del Regno, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Civile e Gran Croce e Consigliere dell'Ordine Militare di Savoia, fregiato della Medaglia di Savoia in oro al valor militare, Gran Cordone dell'Ordine Imperiale di Leopoldo, ecc., Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica,

Il signor Luigi barone di Kübeck, Gran Croce dell'Ordine Imperiale di Leopoldo, Cavaliere di 2ª classe dell'Ordine della Corona di Ferro, Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ecc., Suo Consigliere intimo attuale, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

I quali, dopo lo scambio dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Le alte parti contraenti assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gli individui autori o complici, i quali, per alcuna delle azioni punibili indicate nel seguente articolo 2, vengono perseguiti o condannati dai tribunali dello Stato cui appartengono, e si sono rifugiati sul territorio dell'altro Stato.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle leggi penali qui appresso indicate, allorchè le medesime saranno dalla legislazione austriaca qualificate come crimini, rispettivamente dalla legislazione ungherese minacciate di pene gravi, ovvero, secondo la legislazione italiana, soggette a pene criminali:

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio volontario di qualsiasi altra specie;

2° Percosse e ferite volontarie;

3° Limitazione illegale della libertà personale, ossia detenzione illegale e sequestro di persona;

4° Incesto, bigamia, ratto, stupro, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza, aborto procurato;

5° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

6° Incendio;

7° Associazione di malfattori, estorsione, rapina, furto;

8° Contraffazione, introduzione e smercio di monete false o falsificate, come pure di carta monetata falsa o falsificata;

Contraffazioni di rendite o obbligazioni dello Stato, dei biglietti di banca o di ogni altro effetto pubblico, immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato e delle amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti;

Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza, falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, calunnia;

10. Baratteria;

11. Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo e lo avessero consegnato a pirati;

12. Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

13. Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

14. Danno volontariamente cagionato alle ferrovie ed ai telegrafi;

15. Abuso di confidenza od appropriazione indebita, truffa e frode.

Per le infrazioni comprese sotto il n° 15, e pei danni volontari ai telegrafi, avrà luogo la consegna al Governo italiano, quantunque siano dalla legislazione italiana assoggettate a pene correzionali, purchè trattandosi di abuso di confidenza o di appropriazione indebita, di truffa o frode, il danno non sia minore di lire mille italiane.

Art. 3. La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo che sarà consegnato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi sia in seguito ritornato.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle leggi del paese, nel quale l'imputato o il condannato si è rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessun motivo le alte parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Se in base alle leggi vigenti nello Stato al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di quest'ultimo dovrà comunicare le informazioni e i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Se l'imputato o condannato fosse straniero agli Stati delle Alte Parti contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione informerà, se ne è il caso, quello del paese al quale il colpevole appartiene della domanda avuta, e se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta, potrà a sua scelta consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle Alte Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territori dall'individuo medesimo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa la infrazione più grave, ed, ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese, dove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8. La estradizione, secondo la presente Convenzione, sarà accordata anche nel caso che l'imputato si trovasse impedito per questa sua consegna di adempire ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. La estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da una delle Alti Parti contraenti all'altra in via diplomatica, e sulla produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale od in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne la identità.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuna delle Alte Parti contraenti, in base di condanna, di un atto di accusa o di un mandato di cattura, potrà, col mezzo più spedito ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o prevenuto, a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunziata la esistenza.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole. Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura che l'imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 12. Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata l'estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico delle Alte Parti contraenti nei territori rispettivi.

Nel caso che il trasporto per mare fosse giudicato preferibile, l'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata l'estradizione, ed a carico del medesimo cederanno le relative spese d'imbarco.

Art. 13. Se una delle Alte Parti contraenti giudica necessaria, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione di testimoni domiciliati nel territorio dell'altra Parte, o qualsivoglia altro atto di istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte di appello competente del Regno d'Italia al rispettivo tribunale superiore austriaco od ungherese, e così di ricambio; le quali autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese ove il testimone sarà udito, o l'atto rilasciato.

Art. 14. Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo da cui esso dipende l'impegnerà a corrispondere allo invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo in via diplomatica per fissare la indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati, per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andata che al ritorno.

Art. 15. Se all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno degli Stati contraenti, tornasse necessario di procedere al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziarii che ad esso appartengono, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti e i documenti, e restituire gli elementi di prova summenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degli individui ed oggetti anzidetti, nonchè quelle occasionate dall'adempimento delle formalità enunciate nell'art. 13, saranno sopportate da ciascun Governo nei limiti del territorio rispettivo.

Art. 16. Le alte parti contraenti si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai tribunali di uno degli Stati contro i sudditi dell'altro.

Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione in via diplomatica della sentenza pronunziata e divenuta definitiva allo Stato di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla cancelleria del tribunale competente. Ciascuno dei Governi rispettivi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle autorità cui spetta.

Art. 17. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche.

Nel caso in cui nessuna delle alte parti contraenti avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate qui in Firenze nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in Firenze, il 27 febbraio 1869.

(*L S*) L. F. Menabrea. (*L S.*) Kübeck

DÉCLARATION.

Les soussignés, s'étant réunis pour signer la Convention d'extradition concertée entre le Royaume d'Italie et la Monarchie Austro-Hongroise, ont jugé utile de déclarer formellement:

Que les deux textes de la Convention, savoir le texte italien e le texte allemand, doivent être considérés comme également anthentiques, et que s'il pouvait se trouver une divergence entre ses deux textes, de même que s'il surgissait un doute sur l'interprétation d'un passage quelconque, l'on suivra l'interprétation la plus favorable à l'extradition du prévenu.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Florence le 27 février 1869.

(*L. S.*) L. F. Menabrea.
(*L. S.*) Kübeck.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, seguita da una Dichiarazione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Firenze addì tredici del mese di maggio, l'anno del Signore mille ottocento sessantanove, vigesimoprimo primo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio Ministro per gli Affari Esteri
L. F. Menabrea.

Il N. 5102 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 maggio col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Badia, n. 458;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Badia, n. 458, è convocato pel giorno 13 giugno affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 20 giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

S. M. in udienza del 27 maggio 1869, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato:

La *medaglia d'oro* al valore di marina a

Consiglio Francesco, di Gallipoli,
Caracciolo Michele, id.,
Greco Paolo, marinaro id.,
Cataldi Sebastiano, id., id,

per essersi in modo particolare distinti nel portare soccorso, con pericolo della propria vita, agli equipaggi di varii bastimenti in pericolo di naufragare nel porto di Gallipoli il 28 febbraio 1860.

La *medaglia d'argento* al valore di marina a

Consiglio Achille, di Gallipoli,
Cosenza Luigi, id.,

pei soccorsi da essi prestati, con pericolo della propria vita, agli equipaggi dei bastimenti sopra citati, ed a

Santagati Vincenzo, marinaro di Bagnara pei soccorsi prestati, con pericolo della propria vita, agli equipaggi della martingana nazionale *Ermelinda* e di un brigantino greco naufragati sulla spiaggia di Bagnara il 1° marzo 1869.

Il Ministro della Marina, per autorizzazione avutane da S M in udienza del 27 maggio 1869, ha accordato la *menzione onorevole* al valore di marina a

Sciplini Annunziato, marinaro di Bagnara,
Dominici Carmine, padrone, id.,
Velardo Francesco, id., id,
Dominici Biagio, marinaro, id.,
Dominici Annunziato, id., id.,
Cambareri Alfonso, id., id.,
Dato Antonio, id., id.,
Parisi Carmine, id., id.,

per avere cooperato al salvamento degli equipaggi dei succitati bastimenti naufragati a Bagnara, ed a

Caratozzolo Tommaso, marinaro di Bagnara per avere cooperato al salvamento dell'equipaggio della succitata martingana *Ermelinda* naufragata a Bagnara.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 26 aprile 1869:

Ziveri Alberto, pretore del mandamento di Lojano (Bologna), tramutato al mandamento di Sassuolo (Modena);

Donelli Pietro, id. di Squillace (Catanzaro), id. a Lojano (Bologna);

Randazzo Francesco, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale di Catania, nominato pretore del mandamento di Squillace (Catanzaro);

Argirò Raffaele, nominato vicepretore del mandamento di Squillace (Catanzaro);

Monti Alberto, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Bologna, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento III di Bologna;

Longo Gabriele, pretore del mandamento di Roccadaspide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per mesi tre;

Botta Claudio, vicepretore del mandamento di Venasca, dispensato da ulteriore servizio;

Derossi Luigi, già pretore a Demonte, ora in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima e per altri mesi tre;

Bucchia Tommaso, uditore, vicepretore del mandamento di Torino, sezione Borgonuovo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Giarelli Francesco, vicepretore del mandamento Sud di Piacenza, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Ambrosini Federico, id. del mandamento di Jesi, id.;

Del Vivo Giambattista, id. di Empoli, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Zanchi Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Zogno (Bergamo);

Tessadri Olivo, id. di Lonato (Brescia);

Sidoti Antonino, vicepretore del mandamento di Mineo, dispensato da ulteriore servizio;

Ballarò Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Mineo;

De Domenico Francesco, pretore del mandamento di Seminara, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi due;

Pennetta Cosimo, nominato vicepretore del mandamento di Ruffano;

La Rosa Giacomo, id. di Caltagirone;

Borgna Giuseppe, pretore del mandamento di S. Pantaleo (Cagliari), tramutato al mandamento di Tonara (Lanusei);

Galluzzi Eugenio, id. di Tonara (Lanusei), id. a San Pantaleo (Cagliari).

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui in appresso:

Con decreto ministeriale 18 marzo 1869:

Marchiori Antonio, scrittore anziano presso il Generale Archivio notarile di Milano, collocato a riposo per motivi di salute.

Con RR. decreti 26 aprile 1869:

Bruno Antonio, notaio a Benevento, dispensato dalla carica di cancelliere della Camera notarile di Benevento;

Surra Giovanni, notaio a San Giovanni a Teduccio, traslocato a Napoli;

Della Croce Litteria, id. ad Agnone, id. a Pietrabbondante;

Gamberale Placido, id. a Pietrabbondante, id. ad Agnone;

Maneri Domenico, id. a Santa Marina frazione del comune di Lipari, oggi del comune di Salina, id. a Patti;

D'Alessandro Giovan Antonio, notaio a Jelsi, id. a Gambatesa;

D'Alessandro Ant. Maria, id. a Gambatesa, id. a Jelsi;

Garrone Giovanni, nominato notaio a Carignano con R. decreto 24 settembre 1868, restituito in tempo a far valere il detto suo decreto entro il termine di giorni 45;

Santuccione Domenico, notaio a Rosciano, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua domanda;

Monteforte Panusa Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio in Avola;

Abbate Onofrio, id., id. a Castel d'Accia;

Ciamarra Domenico, id., id. a Torella del Sannio;

Valerio Giacinto, id., id. a Carpinone;

Zanotti Giovanni, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Bagni San Giuliano con residenza nel capoluogo;

Nigra Zenone Giovanni, notaio a Borgiallo, traslocato a Mercenasco in rettifica di R. decreto 10 gennaio 1869;

È accettata la rinunzia del notaio Domenico Marchisio al posto di notaio in Andezeno ed è confermato nella primitiva sua residenza di Carmagnola.

Con RR. decreti 2 maggio 1869:

De Angelis Antonio, notaio a Peschici, traslocato in Ascoli Satariano;

Formichelli Paolo, id. a Macchia d'Isernia, id. in Isernia;

Consalvi Luigi, id. a Rocca Scalegna, id. a Casoli;

Morabito Raffaele, id. a Filandari, id. a Tropea;

Rossi dott. Giuseppe, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio notarile di finale con residenza in Finale;

D'Aponte Eugenio, candidato notaio, nominato notaio a Serracapriola;

De Vita Nicola Pasquale, id., id. a Lucera;

Pillotti Clemente, notaio aspirante, nominato notaio con rogito limitato al comune di Porta Carratica con residenza in detto luogo;

Guidi Luigi, id., id. alla città di Pisa con residenza in Pisa.

Con decreto ministeriale 9 maggio 1869:

Micaeli Pietro, notaio a Rieti, si approva la sua nomina ad archivista notarile di detto comune.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

MANIFESTO *di concorso per l'ammissione di borghesi ai posti di aspirante contabile nel Genio Militare.*

Il Ministero della Guerra dovendo provvedere a num. 20 posti di aspirante contabile nel Genio militare ha determinato di aprire nel p. v. mese di luglio un concorso a tali posti, previo esame, al quale saranno ammessi i borghesi che possedendo i requisiti voluti, ne faranno regolare domanda.

Le condizioni generali cui debbono soddisfare i candidati per essere ammessi al detto concorso sono le seguenti:

1° Essere regnicoli.

2° Aver soddisfatto all'obbligo della leva.

3° Aver buona condotta.

4° Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 30

5° Aver l'idoneità fisica al servizio.

Le domande, redatte su carta da bollo di lire una, dovranno contenere in modo chiaro e preciso l'indicazione del luogo di residenza dei richiedenti ed essere corredate dei sottoindicati documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva di terra o di mare conforme al modello n. 58 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, per coloro che furono riformati, esentati, o liberati dai Consigli di leva. Quei o che avessero compiuta la loro ferma di servizio o ne fossero stati esonerati, presenteranno invece il congedo assoluto ed il certificato di buona condotta;

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco nel mese stesso in cui verrà presentata la domanda, conforme al modello n. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito;

d) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti, giusta la Nota ministeriale 26 marzo 1866 (n. 60) inserta a pagina 161 del Giornale Militare dello stesso anno.

Le norme ed i programmi per gli esami di concorso ai posti di cui trattasi, trovansi annessi alla Istruzione in data 5 novembre 1867 per l'ammissione ed avanzamento degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra ed addetti alle armi d'artiglieria e del genio (inserta nel supplemento n. 8 al Giornale Militare di quell'anno) della quale i concorrenti potranno prender visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni del genio ed altri uffici militari.

S'invitano pertanto tutti coloro che trovandosi nelle condizioni suesposte desiderano concorrere ai detti 20 posti di aspirante contabile nel genio a far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale delle armi d'artiglieria e del genio) non più tardi del 25 p. v. giugno la relativa domanda corredata di documenti sovraspecificati.

Il Ministero esaminati i prodotti documenti ed accertatosi della regolarità loro, renderà avvisati per mezzo dei signori Sindaci dei rispettivi comuni i candidati ammessi al concorso, indicando il giorno ed il sito in cui essi dovranno recarsi a proprie spese per essere sottoposti, a mente della precitata istruzione 5 novembre 1867 a visita medico-militare e subire, solo quando rimanga constatata la loro idoneità fisica, i prescritti esami.

Col mezzo pure dei signori Sindaci verranno restituiti ai candidati non ammessi al concorso i documenti addotti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R. Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obblighino gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore: T. TOMBARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 220 inscritta al cons. 5 per 0/0 col n. 4885 emessa dalla Direzione speciale di Milano, a favore di Visconti Angiola fu Gaetano, vedova Piazza di Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Visconti Angiola fu Baldassarre, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, 31 maggio 1869.

Per il Direttore generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6,) comprese nella 38ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1869.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Il numero 11471 (undicimila quattrocento settant'uno) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 15735 (quindicimila settecento trentacinque) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 11108 (undicimila cento otto) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 14416 (quattordicimila quattrocento sedici) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 16966 (sedicimila novecento sessantasei) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 120.

Numeri delle 236 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).*

7	24	101	111	200	214	408	610
673	707	776	1093	1126	1255	1436	1578
1583	1591	1615	1809	1832	1860	2093	2162
2178	2202	2277	2364	2438	2594	2607	2618
2824	2834	2845	2997	3018	3151	3162	3176
3254	3291	3314	3399	3505	3601	3612	3673
3745	3817	3935	4173	4269	4289	4385	4436
4577	4688	4707	4797	4875	4984	5027	5039
5457	5534	5676	5862	5978	6080	6089	6136
6157	6247	6345	6512	6634	6639	6652	6658
6717	6731	6813	6850	6855	6898	6911	7012
7029	7047	7139	7207	7316	7357	7522	7578
7592	7594	7597	7687	7692	7699	7709	7756
7819	7856	7926	8018	8333	8349	8447	8471
8620	8676	8796	9059	9066	9072	9081	9560
9541	9572	9616	9801	9926	9928	9974	10048
10227	10249	10317	10410	10457	10472	10544	10638
10737	10922	11008	11010	11019	11032	11045	11079
11085	11146	11286	11381	11453	11819	11854	11918
12054	12157	12465	12595	12618	12627	12642	12760
12763	12894	12943	12945	12991	13295	13335	13483
13552	13694	13865	13965	14066	14115	14336	14337
14394	14431	14442	14470	14704	14711	14804	14816
14852	14933	15006	15047	15100	15126	15136	15281
15386	15431	15526	15565	15633	15690	15703	15720
15738	15739	15756	15926	15933	15962	15975	16061
16069	16093	16143	16363	16545	16615	16667	16794
16857	16941	16999	17053	17127	17131	17182	17214
17305	17343	17361	17429	17431	17432	17464	17511
17669	17812	17820	17969.				

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1869, a beneficio dei proprietarii, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premii assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1869, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) de' semestri posteriori a quello scaduto col 31 luglio 1869, aventi i numeri dal 39, al 73.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

141	145	155	157	194	197	203	329
409	426	432	574	586	587	664	668
727	786	857	902	934	1083	1137	1145
1148	1203	1227	1360	1380	1413	1526	1550
1598	1743	1758	1831	1923	1953	2009	2083
2184	2257	2273	2325	2387	2403	2459	2475
2621	2623	2653	2664	2696	2702	2738	2770
2839	2843	2883	3014	3042	3089	3261	3348
3376	3402	3475	3477	3484	3613	3624	3660
3770	3914	3979	3996	4094	4110	4455	4478
4494	4543	4551	4585	4592	4749	4918	4989
5240	5293	5345	5348	5391	5480	5532	5640
5642	5699	5712	5812	5894	5935	5960	5996
6073	6119	6130	6154	6204	6211	6226	6269
6442	6638	6678	6838	6975	7095	7284	7507
7610	7640	7646	7660	7661	7757	7814	7888
7903	7933	7983	8005	8160	8189	8397	8435
8484	8523	8538	8548	8549	8725	8764	8799
9178	9206	9207	9208	9304	9336	9338	9605
9607	9650	9737	9840	9871	9903	9970	9992
10118	10115	10282	10366	10508	10587	10622	10691
10724	10727	10746	10818	10860	10862	10932	11095
11117	11174	11220	11311	11532	11570	11581	11847
11866	12096	12134	12170	12368	12385	12668	12741
12854	12875	13003	13074	13102	13170	13222	13346
13350	13361	13366	13369	13372	13401	13422	13426
13528	13654	13817	13818	13827	13890	13922	14056
14098	14117	14164	14188	14196	14389	14486	14557
14652	14666	14743	14747	14888	14949	15018	15065
15080	15094	15157	15163	15303	15330	15365	15376
15480	15519	15522	15588	15677	15704	16027	16083
16159	16190	16214	16332	16369	16392	16435	16490
16495	16514	16699	16711	16797	16950	17044	17229
17233	17234	17273	17301	17302	17382	17453	17509
17582	17721	17843	17856	17869	17895.		

Firenze 31 maggio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª divisione
SIMDONA

Per il Direttore Generale
G. CIAMPOLILLO

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri si occupò della proposizione del deputato Ferrari per aprire un'inchiesta parlamentare sopra fatti relativi alla Regia cointeressata de' tabacchi.

Alla discussione, che ne seguì, presero parte i deputati Ferrari, Civinini, Crispi, Bon-Compagni, Bonghi, Nicotera, Oliva, Michelini, Lazzaro, Rattazzi e i Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione.

Venne in fine per voto palese approvato da 127 contro 94 e 5 astensioni un ordine del giorno proposto dal deputato Bonghi, pel quale la Camera sospende ogni deliberazione fino a che il deputato Crispi abbia in seduta pubblica dichiarati i fatti ch'egli disse sapere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I fogli parigini pubblicano la seguente circolare indirizzata dal Ministro dell'Interno di Francia ai prefetti dell'Impero:

Parigi, 3 maggio 1869.

Signor Prefetto,

La legge 5 maggio 1855 le accorda il diritto di sospendere sindici ed aggiunti. La sospensione cessa qualora nel corso di due mesi essa non sia stata confermata dal Ministro dell'Interno.

Durante il periodo elettorale, la sospensione pronunziata dal prefetto suole più spesso considerarsi come provocata da motivi politici e dà luogo a false interpretazioni che possono nuocere alla legittima influenza dell'amministrazione.

Sarò sempre pronto a concederle la mia approvazione ed il mio concorso qualora si producano dei fatti gravi che esigano misure rigorose, ma nel periodo delle elezioni generali conviene evitarle per quanto è possibile.

A torto si è cercato di connettere le misure di questo genere al sistema delle candidature ufficiali. La nostra condotta nelle elezioni deve dare una smentita continua a tali allegazioni mendaci. La candidatura ufficiale, posta nettamente, sostenuta con perseveranza ed attività, deve trovare le sue condizioni neutrali di forza e di successo nelle opinioni medesime e nei titoli personali del candidato. Voi vi aggiungerete il concorso di un'amministrazione che attinge la propria autorità morale nella fiducia e nella simpatia che inspira alle popolazioni, le quali non hanno mai cessato di manifestare altamente il loro attaccamento all'Impero.

Riceva, ecc.

Il Ministro dell'Interno
DE FORCADE.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Lubiana 30 maggio all'*Osservatore Triestino*:

Eccovi il proclama emanato dal Presidente del dominio alle popolazioni dei due distretti nei quali avvennero gli ultimi fatti. Dallo slavo suona presso a poco così:

« Agli abitanti dei distretti di Lubiana e di Littai!

« Fatti abbominevoli sono avvenuti tra voi il 23. Contro inermi concittadini e vostri connazionali, venuti in mezzo a voi a godere dei piaceri della campagna furono perpetrati atti della più ributtante rozzezza.

« I colpevoli dovranno renderne strettissimo conto, ed inesorabile piomberà su loro tutto il rigor della legge.

« Noto vi è che nel decorso anno nelle vostre vicinanze accaddero simili misfatti, che ebbero poi per conseguenza la condanna di gran numero di giovani a gravi pene del carcere; e noto v'è altresì che Sua Maestà il nostro imperatore nella sua sconfinata magnanimità condonò loro poche settimane or sono il restante della pena. Ciò lasciava sperare che fatti tali non si sarebbero tra voi mai più verificati.

« Ma troppo presto a quest'atto di sovrana grazia seguiva la rinnovazione di misfatti che costernarono ogni animo ben fatto, ed empirono di lutto e di dolore il vostro paese.

« Popolazioni della campagna! Abbiate fiducia nel Governo imperiale, affidatevi alle autorità che prendonsi cura di voi, e che vogliono il vostro meglio! Nello stesso modo che i vostri averi e la vostra libertà sono protetti dall'egida della legge, lo sono altresì la vostra fede e la vostra lingua.

« Niuno vuole, niuno ha il potere di violarle; niuno vuole o può rubarvele. Coloro che vogliono farvi credere ciò, non sono che insensati, o maligni nemici dell'ordine, e della verità. Non vi lasciate trascinare ad atti di violenza di qual sorta essi siano: ve n'avreste a pentire amaramente. Lo Stato protegge la vostra fede con tutta la sua potenza; e la vostra lingua è per legge introdotta negli uffici e nelle scuole, e ciò sarà anche per l'avvenire.

« Popolazioni della campagna! Unitevi ora più che mai a me, al Governo del vostro imperatore nello scopo di ricondurre, ed assicurare nella vostra patria la pace e la concordia, acciocchè Iddio benedica i vostri lavori, e voi possiate vivere in pace nella vostra libera terra.

« Lubiana, 29 maggio 1869.

« *Il Presidente del dominio*
« CONRAD NOBILE DI EYBESFELD. »

La quiete non è stata più turbata fra noi, e mercè le misure previdenti prese dal Governo non v'è dubbio che presto tutto rientrerà nello stato normale. Oggi ebbe luogo la solita processione del *Corpus Domini* nei contorni della città, alla quale affluirono più migliaia di contadini, e non avemmo a lamentare il menomo disordine.

SPAGNA

Scrivono da Madrid, 25 maggio:

I giornali di Malaga descrivono l'inquietudine estrema che regnò in quella città durante gli ultimi giorni. Il panico continuava ancora. Le autorità avevano prese le misure volute per il mantenimento della tranquillità pubblica.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica varii decreti che trasferiscono da una in altra provincia varii governatori civili.

Durante il mese di marzo scorso le entrate pubbliche sono state inferiori di 38 milioni di reali alle entrate del mese corrispondente nell'anno passato.

Il *Correo Militar* pubblica uno stato del progressivo aumento degli ufficiali d'infanteria negli anni 1868 e 1869.

Eccone la copia:

	Anno 1869	Anno 1868
Colonnelli	141	65
Luogotenenti colonnelli	266	176
Comandanti . . . . »	804	399
Capitani . . . . . »	1671	1455
Luogotenenti . . . »	2133	2397
Sottotenenti . . . »	3000	1888
Totale . .	8015	6380

Aumento del personale nel 1869, 1,635.

Assicurano che nella occasione della promulgazione dello Statuto vi saranno tre giorni di feste nazionali.

RUSSIA

Scrivono dai confini della Polonia alla *Gazzetta di Breslavia*, sotto la data del 20 maggio:

Singolari notizie riceviamo quest'oggi sulla rivolta che dicesi scoppiata nell'interno della Russia, sui fiumi Don e Volga e lungo la frontiera dell'Oural, fra i Cosacchi del Don, come pure fra le tribù nomadi dei Kalmucchi e dei Kirghisi. Queste notizie sembrano fondate, perchè già da alcuni giorni i fogli russi hanno annunziato che le guarnigioni della linea frontiera d'Orenburgo hanno repentinamente ricevuto l'ordine di occupare la nuova linea di Iletzk al sud dell'Oural, allo scopo di respingere i Kirghisi ribellati.

Nondimeno in questa comunicazione proveniente da Pietroburgo non si parla dei Cosacchi del Don; ma i fogli della Russia meridionale giunti qui oggi esprimono la supposizione che fra questi Cosacchi ed i Kalmucchi e Kirghisi loro vicini esista una segreta intelligenza contro la dominazione russa. Più migliaia di Cosacchi del Don avrebbero passato il Volga superiormente a Sarepta, per unirsi sulla sinistra di quel fiume coi Kalmucchi e coi Kirghisi ribellati, la massa principale dei quali si dirige contro la città di Ouralsk, posta sulla riva destra del fiume Oural. Per mettere detta città in sicuro dal pericolo ond'è minacciata, la guarnigione d'Orenburgo, che già si era posta in marcia, avrebbe ricevuto l'ordine di chiamare a sè tutti i circostanti distaccamenti.

È da notare che i Cosacchi del Don, al pari delle tribù dei Kirghisi e dei Kalmucchi, non sono mai stati sudditi molto fedeli della Russia; più volte si sono sollevati ed hanno eccitate guerre sanguinose, come al tempo di Pugaceff. Stando ai ragguagli ricevuti, la sollevazione attuale si sarebbe posta sul medesimo terreno in cui già Pugaceff, sotto la maschera dell'Imperatore Pietro III, cominciò la memorabile sua rivolta che lo condusse quasi alle porte di Mosca.

Siccome le razze che stanno sulle rive del Don, del Volga e nelle steppe dei Kirghisi non hanno dimesso che pochissimo della loro antipatia contro la Russia, e siccome esse sono ancora così selvaggie come altre volte non deve recar stupore che a Pietroburgo desti molta preoccupazione l'esito dell'attuale rivolta. Al dire dei fogli della Russia meridionale sono già in marcia contro i rivoltosi le guarnigioni di Kazan, di Simbirsk e di Saratoff.

PARAGUAY

Da Lisbona, 28 maggio, si hanno le seguenti notizie (origine paraguaiana):

Le notizie recate dal piroscafo inglese testè giunto dicono che un reggimento di cavalleria brasiliano è stato sorpreso e distrutto dalle forze paraguaiane mentre esso faceva sosta per riposare i cavalli.

A Rosario, nell'alto Paraguay, gli equipaggi dei bastimenti brasiliani, discesi a terra per dormirvi, vi sono stati sorpresi ed uccisi o fatti prigionieri dai soldati del maresciallo Lopez.

Una cannoniera che ha risalito il fiume Tebicuary a rimorchio di un trasporto di bestiame per l'esercito spedizionario alleato, fu abbordato dai Paraguaiani, che uccisero l'equipaggio e s'impadronirono del carico della cannoniera e del trasporto.

Alla partenza del piroscafo per l'Europa, il grosso dell'esercito alleato non avanzava ancora.

NOTIZIE VARIE

Dopo un viaggio penosissimo a cagione del cattivo stato del mare, giungevano ieri sera da Livorno a Firenze alle ore 8 1/2 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con il marchese Gualterio Ministro della R. Casa recatosi a bella posta in Livorno ad incontrare gli augusti Principi. Nella stazione di Firenze erano ad aspettare l'arrivo del convoglio il ff. di Sindaco comm. Peruzzi, il Prefetto della provincia, il conte di Castellengo, il comm. Mordini Ministro dei Lavori Pubblici, la principessa Corsini e la marchesa degli Alessandri dame di palazzo, il conte Nencini-Pandolfini e il principe Corsini. Dopo pochi istanti dall'arrivo del convoglio reale, in cui aveva preso posto a Livorno il comm. De Martino, direttore della Società delle ferrovie romane, i Principi montarono nelle carrozze di Corte e discesero poco appresso al Palazzo Pitti.

— Sulla partenza da Napoli del Principe di Piemonte, il *Giornale di Napoli* del 1° giugno così scrive:

Ieri alle 5 pom. al R. Palazzo vi fu pranzo al quale erano invitate tutte le dame e i gentiluomini che prestarono servizio presso la Principessa, durante il suo soggiorno in Napoli, e tutti i dignitarii di Corte.

Poco dopo le 7, le LL. AA. RR. lasciavano il palazzo accompagnate e seguite dai dignitarii di Corte, dalle principali autorità e da parecchi distinti cittadini. Discese alla Darsena per la scala interna del palazzo, si recarono al luogo detto *Ponte dei cavalli*, ove erano pronte le imbarcazioni dell'*Italia* e dell'*Indipendenza*. Il mare alquanto agitato non permise a molte barchette di recarsi sotto il legno che portava le LL. AA. RR.

Alle 8 in punto l'*Italia* salpava per Livorno, salutata dalle batterie del porto e dai legni da guerra ancorati nella rada. L'*Indipendenza* la seguiva poco dopo.

Quest'ultima, dopo avere accompagnata l'*Italia* sino a Livorno, proseguirà il suo viaggio alla volta di Genova per sbarcarvi i bagagli e il basso personale che partirà per Monza.

— L'intrepido areonauta signor Godard, di cui abbiamo parlato più volte ai nostri lettori, ha condotto quasi a termine il suo nuovo globo la *Ville de Florence* e si dispone fra breve a fare un'altra ascensione dal Politeama. (*Diritto*)

— Si legge nel *Conte Cavour*:

In occasione della Festa Nazionale del 6 corrente S. A. R. il Principe di Savoia Carignano passerà in rassegna la Guardia Nazionale e le truppe di presidio a Torino.

Nello stesso giorno (domenica) verrà fatta alle ore 2 la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

— Questa mattina alle ore 9 (scrive la *Gazzetta di Venezia* del 2) nella chiesa di San Canciano ebbero luogo i solenni funerali dell'egregia concittadina di cui lamentiamo la perdita dolorosa, la contessa Maria Montalban-Comello. Erano rappresentati alla funebre cerimonia il municipio nella persona dell'assessore Zannini, l'Associazione del 1848-49, la Società operaia e quella dei lavoranti prestinai colle loro bandiere; nonchè il fiore della intelligenza e del patriottismo cittadino, insieme a molte signore vestite a bruno. Tutte le vie per le quali passò il corteo erano imbandierate; e numerosissime gondole seguirono la bara fino al Cimitero.

— La Società dei Naturalisti in Modena teneva il 9 maggio scorso seduta ordinaria, della quale diamo il seguente resoconto:

Il socio dott. Francesco Coppi presenta una breve memoria su di una *Helix* fossile di Montegibbio, non ancora trovata nei terreni geologici del Modenese e che in modo dubbio riferisce alla specie *Helix Turonensis* Desh. Indica ancora la natura della roccia entro cui si trova ed il periodo geologico al quale suppone appartenere. Lo stesso socio presenta anche un altro lavoro sui fossili miocenici e pliocenici della provincia di Modena, diviso in due parti: le osservazioni ed il catalogo. Nelle osservazioni, dopo di avere indicato i mezzi dei quali si è servito per la determinazione delle specie, parla del modo con cui le ha disposte nel catalogo, indi procede con una breve descrizione topografica e geologica delle principali località indicate nel catalogo stesso, e nota inoltre le dimensioni gigantesche di alcune specie fossili mioceniche. Il catalogo, che forma la seconda parte del suo lavoro, comprende circa 1153 specie delle quali la maggior parte appartengono agli avanzi di molluschi. Esso è diviso nelle seguenti classi; gasteropodi, conchiferi, brachiopodi, cirripedi, echinodermi briozoi, zoofiti, bizopodi, mammiferi, pesci e pochi vegetali; queste classi sono divise in sottoclassi, famiglie, generi e specie, ed a ciascuna specie segue il nome dell'autore, il terreno in cui fu trovata, la

rarità o frequenza di essa nonchè diverse indicazioni che si riferiscono ad autori che hanno descritta e figurata la specie.

Il sottoscritto segretario legge una sua nota sulle varietà del *Gasterosteus aculeatus* L. (spinarello) nella quale cerca principalmente di confutare il signor Emilio Blanchard per le molte specie che egli ha fatto di questo pesce nel suo libro *Les Poissons des eaux douces de la France. Paris* 1866. Le conclusioni dell'autore sono dedotte dalle osservazioni da lui fatte sopra moltissimi esemplari di spinarelli presi nei fossati dei dintorni di Modena e di diverse località italiane, e sui fatti e le osservazioni riferite dai più recenti ittiologi, come Heckel e Kner, Siebold, Günther, Canestrini ed altri.

Comunica inoltre il prospetto sistematico e il catalogo dei pesci del Modenese, avvertendo che nelle determinazioni specifiche si è valso del metodo studiato nel prospetto critico dei pesci d'acqua dolce del prof. Canestrini, e non ha esitato a conformarsi al di lui parere sulla riduzione di diverse specie credute buone da altri ittiologi e che sono soltanto varietà. Dice che il suo prospetto e catalogo sono da riguardarsi piuttosto come complemento od appendice ai moltissimi studi che il canestrini ha fatto sui pesci del Modenese. Fa osservare che nel prospetto si trova ad ogni specie indicata la sua *estensione geografica*, la *sinonimia* di molti autori sistematici da Linneo fino ai nostri giorni e una rivista dei *principali ittiologi italiani* dal XVI secolo in poi e delle loro opere circa alle opinioni emesse sulla specie. In quanto al catalogo che conta 26 specie, cinque delle quali sono avventizie del Po, vale a dire la lampreda marina e quattro specie di storioni; ha creduto utile di aggiungere accanto al nome scientifico il nome italiano ed il nome del vernacolo modenese; e di registrare ancora la frequenza o rarità, le acque che i pesci prediligono, l'epoca della fuga ecc. Il professor Canestrini presenta un nuovo pesce dell'Australia, arrivato in questo Museo di storia naturale. Si tratta di una specie della famiglia *squamipennes*, la quale pel muso allungato appartiene al genere *chelmo*, ma s'accosta al genere *heniochus* per la 4ª spina dorsale allungata. Essa costituisce quindi un passaggio tra i generi *chelmo* ed *heniochus*. L'autore fa vedere i caratteri differenziali di questa specie, riposti principalmente nella lunghezza del muso e nella breve estensione della pinna dorsale ed anale, e la chiama *chelmo cossui* dedicandola al signor Cossu che ne fece dono al R. Museo dell'Università.

Il Segretario: Dott. PAOLO BONIZZI.

— Da una recente lettera dell'egregio professore Baruffi sull'istmo di Suez togliamo i seguenti ragguagli:

Il 15 dello scorso marzo restavano a scavarsi soli 13 milioni di metri cubi di terra del totale di oltre 74 milioni; le gettate di Porto Said sono compiute fin dallo scorso gennaro; le difficoltà delle sabbie, dei venti, dei fanghi del lago Menzaleh, del Seuil d-El-Guisr e simili, sono tutte vinte. Colle sessanta cucchiare a vapore dell'encomiato ingegnere Lavalley si compie giornalmente il lavoro di circa centomila operai; si consuma mensilmente il valore di un milione di franchi di carbone, ossia in fumo utilissimo, perchè, come osserva il sig. di Lesseps, accelerando le operazioni si risparmia anche la vita agli uomini. Colle dette macchine si escavano mensilmente due milioni di metri cubi di terra, volume veramente enorme che se avesse per base la piazza Castello della nostra Torino, si innalzerebbe in lungo ed in largo ad un'altezza cinque volte superiore a quella del Real Palazzo.

Il nuovo canale ausiliario d'acqua dolce derivato dal Nilo per provvedere ai bisogni degli abitanti dell'istmo, ha cinquanta leghe di lunghezza, venti metri di larghezza e due metri di profondità. Questo nuovo fiume creato dalla Compagnia Universale di Suez, oltre di servire al transito provvisorio delle navi attraverso l'istmo, contribuì ad aumentare in breve la popolazione di Suez, che contava 3 mila abitanti a più di 15 mila. La città di Porto Said all'altra estremità sul Mediterraneo riceve giornalmente dal nuovo fiume, mercè di appositi enormi tubi in ferraccio, duemila metri cubi di acqua. Il canale marittimo, che trasforma l'istmo in uno stretto di mare, e l'Africa in un'isola, è lungo 150 chilometri, con cento metri di larghezza alla linea d'acqua, ed otto metri di profondità, dimensioni che permettono agevolmente il tragitto contemporaneo delle maggiori navi commerciali. La nuova via aperta al commercio generale del mondo intiero e chiusa alle navi da guerra, trasporterà in circa 15 ore le merci da un mare all'altro, al prezzo di franchi 10 per tonnellata. La spesa totale dell'apertura dell'istmo oltrepasserà di non molto i trecento milioni di franchi, che formano il capitale in azioni della Compagnia Universale.

Lasciate che io chiuda con una riflessione che sgorga così sovente e spontanea dalla penna quando si tocca il tema delle pubbliche comunicazioni: Una forza invincibile determina l'avvicinamento dei popoli e la solidarietà dei loro interessi di qualunque genere. L'epoca delle strade ferrate, dell'apertura degli istmi, delle navi a vapore e del telegrafo elettrico, ha per carattere necessario il facile scambio dei prodotti industriali, al pari di quello delle idee e delle scoperte scientifiche...

— Scrivono da Vienna, 30 maggio, alla *Lombardia*: Il 25 corrente ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo teatro dell'Opera, alla presenza di S. M. l'Imperatore, del Re d'Annover, e della maggior parte degli arciduchi.

La rappresentazione ebbe principio con un prologo del direttore Dingelsted, recitato dall'attrice Wolter, nel quale erano esaltati i progressi materiali di Vienna e dell'Austria, gran focolare dell'arte musicale (*sic*) Dopo di che i cantanti intonarono l'inno imperiale in costumi nazionali; si diede quindi l'opera *Don Giovanni* di Mozart, la quale venne ripetuta per tre giorni di seguito, mutandosi ogni sera gli artisti.

Il nuovo teatro dell'Opera fu eretto con disegno degli architetti Van der Null e Sicardisburg; la fabbrica fu cominciata il 28 ottobre 1861 e compiuta il 15 luglio 1869. Senza tener conto del valore di tutte le interne decorazioni, e di tutto l'allestimento del palco scenico, il teatro costò sei milioni di fiorini.

Esso contiene due palchi imperiali privati; il gran palco per le solenni occasioni, uno per gli arciduchi, uno pel gran ciambellano e le cariche di Corte, due per gli artisti del teatro: ed altri 92 palchetti pel pubblico, oltre due gallerie con sedie riservate e comuni.

La platea è divisa in due parti, una per le sedie distinte (*parquet*); l'altra per sedie comuni e spazio per gli spettatori in piedi.

Il teatro può contenere comodamente 2800 persone, di cui 684 con sedie fisse di vario prezzo; manca però d'un loggione per le borse meno privilegiate.

L'illuminazione è splendida con 4000 fiamme di gas e la ventilazione mantenuta adequatamente, con ben ordinato sistema.

In quanto all'acustica, si sarebbe potuto meglio provvedere, dando maggior ampiezza agli anditi e al podio; ma si crede che a tali difetti s'abbia a rimediare.

Una lode senza eccezione meritano il vestibolo e le sale dei ridotti (*foyers*) che non hanno pari in nessun teatro d'Europa.

— Il *Constitutionnel* dice che la signora Adelaide Ristori parte pel Brasile, ove si reca a raccogliere nuovi allori; e che al suo ritorno darà a Parigi una serie di rappresentazioni, colle quali intende chiudere la sua carriera artistica.

— All'Accademia francese ebbe luogo giovedì scorso, in mezzo a grande folla di notabilità letterarie, scientifiche e politiche, il ricevimento solenne del signor Claudio Barnard, l'ultimo membro eletto in sostituzione del defunto signor Flourens. Il seggio presidenziale era occupato da Patin, direttore dell'Accademia, che aveva a destra Prévost-Paradol ed alla sinistra il venerando Villemain. Il nuovo accademico provò col suo esempio che l'unione della scienza colle lettere non è una vana parola. Il suo discorso, contenente una compiuta esposizione dello stato della scienza fisiologica ne' suoi rapporti co' fenomeni della vita, attirò la più viva attenzione dell'uditorio. Egli tessè contemporaneamente l'elogio del suo predecessore Flourens, dimostrandone i meriti come fisiologo sperimentatore, che seppe altresì elevarsi alla generalità della scienza.

Il presidente Patin gli rispose con un discorso non meno dotto ed elegante, ponendo a riscontro le opere pregevoli del perduto e del novello accademico.

— Il celebre esploratore dell'Affrica, Samuele Baker, è partito da Londra, dietro invito del Vicerè d'Egitto, che gli offerse il comando d'una spedizione nei paesi bagnati dal Nilo bianco. Il Baker sarà scortato da una piccola armata, equipaggiata a spese del Vicerè, e da una flottiglia da guerra. Pare che il Vicerè abbia l'intenzione di annettere a' suoi Stati tutto il territorio del Nilo bianco e di abolire in quelle contrade il commercio degli schiavi. D'altra parte, l'infaticabile viaggiatore inglese trasmetterà regolarmente alla Società Geografica di Londra la relazione de' fatti più interessanti dal lato scientifico e geografico.

— La corvetta corazzata la *Belliqueuse*, portante bandiera del contrammiraglio Penhoat, ancorò il 26 maggio sulla rada di Brest.

Partita da Tolone il 22 dicembre 1866, questa nave rientra in Francia dopo una campagna di 29 mesi durante la quale percorse il litorale dell'America del Sud, traversò lo stretto di Magellano, visitò le coste del Chilì e del Perù, soggiornò nei porti dell'Oceania, del Giappone, della China e dell'India, adempiè a varie missioni nell'Oceano indiano e fece scala a Table Bay, a Sant'Elena, ecc.

La *Belliqueuse* compiè questa campagna eccezionale senza provare la minima avaria. Quantunque posta più volte nelle più difficili contingenze della navigazione, fece sempre prova di buone qualità nautiche.

La *Belliqueuse* è la prima nave corazzata che abbia fatto il giro del mondo e percorso il mare del Giappone, della China e dell'India. In tutti i porti da essa visitati, questa nave destò lo stupore delle popolazioni sia europee che indigene e l'ammirazione degli officiali delle marine straniere. (*Journal Officiel*)

DIARIO

(Il corriere del Cenisio è in ritardo.)

Il Parlamento federale tedesco nella sua tornata del 29 maggio ha adottato in terza lettura ed a gran maggioranza la legge industriale. Tutti i privilegi industriali e quanto ancora rimaneva delle antiche corporazioni e maestranze vennero aboliti. La trasformazione delle corporazioni esistenti, in società libere, dovrà avvenire in un lasso di tempo determinato. Le relazioni fra padroni ed operai avranno per fondamento la libertà delle coalizioni. Il potere della amministrazione e le restrizioni di polizia vennero a gran pezza diminuiti. La legge va considerata come uno dei più importanti risultati della presente sessione del Parlamento federale.

La seconda lettura del *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda deve aver luogo alla Camera dei Lordi d'Inghilterra il 14 corrente. In attesa di tale lettura i membri conservatori di questa assemblea si riuniranno dopo domani, 5 giugno, per accordarsi circa il contegno da tenere e la deliberazione da prendere in siffatta circostanza.

Da Pest annunziano che, per decisione della Suprema Corte di Giustizia, il principe Karageorgevitch verrà rilasciato a piede libero ed abilitato a proseguire in tale condizione la sua difesa nel processo pendente in di lui confronto per imputazione di complicità nella cospirazione contro la vita del defunto principe di Servia Michele Obrenovitch.

La convocazione delle Diete dei regni e paesi austriaci rappresentati al Consiglio dell'Impero è annunziata per la prima settimana del settembre. Il Ministro austriaco dell'Interno ha invitati i luogotenenti dei paesi medesimi a far conoscere nel tempo più breve possibile le loro vedute riguardo alle proposte da presentarsi al Governo per conto delle Diete stesse.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 31 maggio e 1° giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma — MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Guastalla 31 maggio.			
Nostrali	7 »	6 »	39 85
Giapponesi verdi	6 20	4 »	140 28
» bianchi	4 70	2 »	371 56
Savignano 31 maggio.			
Macedonia	7 »	1 »	16 55
Giapponesi	6 »	2 »	831 05
Stradella 31 maggio.			
Superiori	6 »	5 20	2360 5
Comuni	5 »	4 25	599 1
Inferiori	4 »	3 »	314
Pescia 31 maggio.			
Superiori	9 50	6 40	10000
Comuni	6 40	3 50	9000
Inferiori	3 40	1 50	1000
Mirandola 31 maggio.			
Giapponesi superiori	5 75	4 85	271 7
» comuni	4 50	2 15	198 1
» inferiori	2 »	1 60	42 09
Lugo 31 maggio.			
Nostrali bianchi	8 40	7 25	125 26
» gialli	7 »	6 »	128 34
Giapponesi	5 90	2 »	4321 24
Foligno 31 maggio.			
Nostrali superiori	6 »	5 25	22 28
Giapponesi comuni	3 45	3 30	12 54
» inferiori	2 25	1 65	9 04
Parma 31 maggio.			
Nostrali	8 »	» »	1 06
Macedonia superiori	7 65	7 »	1096 91
» comuni	6 90	3 30	288 35
Giapponesi superiori	7 80	6 30	2060 44
» comuni	6 20	3 80	1234 23
Polivoltini superiori	5 30	4 20	486 39
Comuni	4 15	2 30	832 77
Voghera 1° giugno.			
Giapponesi	7 50	2 »	3985
Vercelli 1° giugno.			
Giapponesi	6 »	5 »	74
Polivoltini	4 80	3 60	328
Misti	3 50	2 30	698
Asti 1° giugno.			
Giapponesi superiori	9 10	6 80	670
» comuni	6 70	5 »	1350
» inferiori	4 90	4 »	910
Vigevano 1° giugno.			
Superiori	5 25	4 10	
Comuni	4 »	3 10	863
Inferiori	3 »	2 »	
Giapponesi	» »	» »	
Teramo 1° giugno.			
Giapponesi superiori	6 »	» »	10
» comuni	5 50	» »	40
» inferiori	3 »	» »	10
Stradella 1° giugno.			
Giapponesi superiori	6 »	5 20	236 5 6
» comuni	5 »	4 25	599 1 6
» inferiori	4 »	3 25	314 » 4
Pontedera 1° giugno.			
Nostrali superiori	9 30	» »	2000
» inferiori	5 40	» »	1000
Giapponesi	3 50	» »	1000
Jesi 1° giugno.			
Nostrali gialli	8 »	7 »	49
Giapponesi	6 25	5 »	2419
Bivoltini	5 10	4 »	188
Treviso 1° giugno.			
Giapponesi	6 »	4 »	6000
» polivoltini	3 »	2 60	4000
Fossombrone 1° giugno.			
Nostrali	10 25	4 50	591
Giapponesi	7 80	2 »	597
Brescia 1° giugno.			
Giapponesi	6 25	3 20	»
Osimo 1° giugno.			
Giapponesi	6 »	4 50	11299 90
Indigeni	8 25	5 »	
Pisa 1° giugno.			
Giapponesi bianchi	5 »	3 10	50
» verdi	5 »	3 90	100
Macedonia	10 »	8 »	200
Ravenna 1° giugno.			
Macedonia	8 »	2 »	608 800
Mantova 1° giugno.			
Giapponesi	5 54	4 20	14804
Polivoltini	4 27	2 21	
Cologna 1° giugno.			
Giapponesi superiori	6 26	» »	19
» medii	5 40	4 61	46
Bivoltini superiori	2 78	» »	1/2
» medii	3 30	2 45	68 1/2
» inferiori	» 90	» 46	18
Pavia 1° giugno.			
Giapponesi superiori	5 60	5 »	356 900
» comuni	4 70	3 »	449 200
» inferiori	2 80	2 »	282 900
Chieti 1° giugno.			
Nostrali gialli	7 »	3 82	279
Giapponesi	4 05	1 80	188
Parma 1° giugno.			
Giapponesi	7 90	3 40	5475
» polivoltini	5 30	2 80	1948
Macedonia	7 90	4 25	2153
Faenza 1° giugno.			
Nostrali	8 60	6 »	72 82
Giapponesi	7 50	2 »	1252 79
Incrociati	8 25	3 »	1462 22
Lugo 1° giugno.			
Nostrali bianchi	8 50	8 »	
» gialli	7 50	6 50	6574 29
Giapponesi	6 »	2 »	
Cagli 1° giugno.			
Giapponesi	5 25	5 12	
» polivoltini	3 »	» »	
Nostrali bianchi	8 »	4 »	»
» gialli	5 »	» »	
» polivoltini	5 »	» »	
Piacenza 1° giugno.			
Giapponesi	6 »	3 30	520
Milano 1° giugno.			
Giapponesi superiori	6 25	5 50	500
» comuni	5 »	3 25	150
» inferiori	3 20	2 25	210
Arezzo 1° giugno.			
Nostrali	9 26	3 97	9235
Giapponesi	4 41	3 53	1050
Modena 1° giugno.			
Giapponesi superiori	7 90	5 60	980
» medii	5 50	3 60	480
» inferiori	3 50	2 »	260
Pergola 1° giugno.			
Nostrali	9 55	7 »	27
Giapponesi	8 »	2 50	198
Guastalla 1° giugno.			
Giapponesi verdi	6 »	4 20	159 75
» bianchi	4 80	2 50	398 11
» inferiori	2 »	1 10	60 14
Reggio Emilia 1° giugno.			
Macedonia	8 »	5 »	60
Giapponesi comuni	7 50	4 70	279 47
» inferiori	4 60	3 »	66
Udine 1° giugno.			
Giapponesi	5 82	» »	240
Polivoltini	3 88	» »	1700
Badia 1° giugno.			
Giapponesi	5 30	5 20	
» comuni	5 15	5 05	
» inferiori	5 »	4 80	
Bivoltini superiori	2 40	2 30	2971
» medii	2 25	2 15	
» infimi	2 10	2 »	
Polivoltini	1 80	1 40	
Rovigo 1° giugno.			
Nostrali bianchi	5 16	2 06	
» gialli	5 40	2 50	906
Giapponesi polivoltini	7 50	1 68	
» annuali	5 30	1 68	
Cremona 1° giugno.			
Giapponesi superiori	5 »	4 40	
» comuni	4 35	3 80	
» inferiori	3 60	2 30	
Bivoltini superiori	3 60	3 »	»
» comuni	2 90	2 40	
» inferiori	2 35	1 95	
Caserta 1° giugno.			
Giapponesi gialli	3 40	1 28	1297
Nostrali	5 54	3 30	730
Alessandria 1° giugno.			
Superiori	7 »	6 »	353
Comuni	6 75	4 »	1076
Inferiori	3 90	2 40	777
Firenze 31 maggio.			
Nostrali superiori	8 84	7 95	1052 720
» comuni	7 89	7 »	603 170
» inferiori	6 92	5 30	125 640
Giapponesi superiori	6 92	4 42	442
» comuni	4 12	3 68	126 990
» inferiori	3 53	3 09	105 080
Torino 1° giugno.			
Superiori	7 81	2 40	4000
Urbino 1° giugno.			
Nostrali	9 »	6 »	184
Giapponesi	6 »	2 »	88
Pinerolo 1° giugno			
Superiori	8 80	7 20	1150
Comuni	6 16	» »	1330
Inferiori	5 82	» »	590 41
Castiglione delle Stiviere 1° giugno.			
Superiori	5 75	» »	
Comuni	5 15	» »	631 900
Inferiori	4 »	» »	
Pesaro 1° giugno.			
Giapponesi	6 50	1 65	8652
Nostrali gialli	9 25	6 8	404 650
Foligno 1° giugno.			
Nostrali superiori	7 »	7 »	30
» comuni	5 70	3 45	» 364
» inferiori	3 »	» »	» 176
Giapponesi comuni	4 50	2 30	19 28
» inferiori	4 »	4 »	10 04
Perugia 1° giugno.			
Nostrali superiori	8 »	7 50	34 04
» comuni	6 60	5 »	45 06
» inferiori	4 50	4 05	10 04
Lodi 1° giugno.			
Superiori	5 80	4 80	»
Comuni	4 60	4 »	1050
Inferiori	4 »	3 »	»
S. Vito al Tagliamento 1° giugno.			
Giapponesi	5 »	3 90	96
Polivoltini	3 50	2 60	105
Forlì 1° giugno.			
Nostrali, Macedonia	8 »	6 »	306 060
Giapponesi	6 50	3 »	6131 960
Novi Ligure 1° giugno.			
Superiori	6 »	5 »	800
Comuni	5 »	4 »	2000
Inferiori	4 »	3 »	590
Pisa 1° giugno.			
Nostrali	10 »	8 »	10000
Inferiori esteri	5 »	3 10	
Rimini 1° giugno.			
Nostrali	10 »	6 »	777 3 7
Esteri	6 50	1 50	5493 2
Avellino 1° giugno.			
Giapponesi polivoltini	1 62	1 51	50
Macerata 1° giugno.			
Giapponesi	6 75	2 85	1965 35
Polivoltini	5 50	2 25	941 43
Nostrali gialli	8 40	3 90	1006 63
Ferrara 1° giugno.			
Nostrali super. bianchi	5 »	» »	5
» gialli	6 50	» »	4
Giapponesi	6 25	4 30	875
Polivoltini	4 75	4 10	122
Nostrali comuni bianchi	4 »	3 50	29
Lecco 1° giugno.			
Giapponesi	6 25	6 »	175

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1°.

Il Reichstag adottò il progetto dell'imposta sul bollo delle cambiali, ma respinse a grande maggioranza le imposte sulle operazioni di borsa e sul malto.

Nuova York, 1°.

Una lettera da Washington, pubblicata dall'*Herald*, dice che tre carichi di munizioni da guerra furono sbarcati a Cuba. Un quarto trovasi per viaggio. L'*Herald* soggiunge che la politica del Presidente negli affari di Cuba è strettamente pacifica e neutrale.

Vienna, 2.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che il vicerè d'Egitto spedì un agente a Pietroburgo per sapere se lo Czar voglia riceverlo.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa.

	1	2
Rendita francese 3 %	71 37	71 50
Id. italiana 5 %	57 30	57 32
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	495 —	503 —
Obbligazioni	237 50	244 —
Ferrovie romane	64 —	64 50
Obbligazioni	136 50	136 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 —	151 50
Obbligazioni ferr. merid.	161 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 3/4
Credito mobiliare francese	253 —	255 —
Obblig. della Regia Tabacchi	437 —	436 —
Azioni id. id.	626 —	627 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	— —	124 60

Londra, 2.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene: il Prospetto comparativo dei prodotti 1868 e 1867 delle principali tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari; l'Elenco n. 50 (4° trimestre 1868) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di esser validi; il Prospetto delle riscossioni fatte in aprile 1869 dalla Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari; e la Tabella n. 16 delle Mercuriali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato cattivo specialmente nel nord della Penisola. Il barometro si è alzato nel settentrione di 3 mm. Dominano forti i venti di nord-ovest e di nord. Il mare è agitato. Sulle isole britanniche il barometro si è abbassato di 5 mm.; le pressioni sono basse nell'oriente.

Continuerà il tempo cattivo e temporalesco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,4	mm 754,3	mm 755,4
Termometro centigrado	20,0	19,0	15,0
Umidità relativa	50,0	55,0	77,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	forte	debole

Temperatura massima . . . . + 22,0
Temperatura minima . . . . + 14,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Il marito della vedova — I due sordi.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *giugno* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 90	56 85	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 75	35 65	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 50	79 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		84 85	84 80	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	635 1/2	635 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn 1869	500	»	»	451 3/4	451 1/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1735	1715	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	»	»	»	»	179
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	219	218	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	188
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 84
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 3/8	103 1/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	103	103
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 69	20 67
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 85 - 87 1/2, fine corr.
Obbl. Tabacchi 449 1/4 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno nove e dieci maggio.

Ad istanza del Real Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, rappresentato dal sopraintendente cavalier Vincenzo Paladini, domiciliato con ufficio nel locale dello Stabilimento suddetto, strada Annunziata, n 34, e per elezione in Avellino presso il procuratore signor Francesco Villani, ivi domiciliato,

Io Benedetto Zuccoro, usciere al tribunale civile di Avellino, quivi domiciliato, strada Largo del Carmine,

Per virtù degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile e per esecuzione di deliberazione resa dalla 4ª sezione della Corte di appello di Napoli de' 16 passato mese di decembre (reg in quella cancelleria col numero di quietanza 31354, con la quale lo istante Stabilimento trovasi autorizzato a citare per pubblici proclami e con le cautele ivi designate i debitori di canoni, di capitali, di annualità e terraggi dovuti al Pio Luogo, domiciliati nelle rispettive provincie sottoposte alla giurisdizione della Corte di appello medesima, tra i quali in quella di Avellino, nei comuni qui sotto designati.

Nel comune di Moschiano: sacerdote Ambrogio Buonajuto, ivi domiciliato, per canone di annue lire 30 60

Nel comune di Mugnano: 1. Domenico ed altri Nardone per rata di canone fu annue lire 40 80 - 2 Nicoletta d'Andrea, Demetrio de Lecia, Pasquale Vasta ed Andrea Masucci per canone di lire 327 25; questa Nicoletta d'Andrea, giusta l'emessa deliberazione, trovasi anche notificata nel suo domicilio in detto comune di Mugnano - 3. Giovanni Piumelli, Saveriano Liberatore e Pasquale Cavaccini per canone di annue lire 68 - 4. Sacerdote Salvatore Napoletano e Michele Magnotta per canone di annue lire 48 86 - 5. Giuseppe d'Amore, Vincenzo Franza per Filomena Ferrara e Giuseppe di Lucia per canone di annue lire 10 25 - 6. Sacerdote Francesco Stingone ed Antonio Ferrara per canone di lire 17 59 - 7 Eredi di Pasquale Mauro per canone di lire 13 91 - 8. Liberato Sgambati per canone di lire 21 29 - 9. Gaetano e Romualdo di Lucia per canone di annue lire 13 30 - 10. Nicola Mariantonia per canone di annue lire 13 98 - 11. Tobia Masucci, Mariantonia, Nicola e Pasquale Salvati per canone di annue lire 13 98 - 12. Francesco Bianco, Giuseppe Monteforte e Giovanni Gigilo per canone di annue lire 21 97 - 13. Raffaele Masucci per canone di annue lire 9 52 - 14. Nicola di Gennaro per canone di lire 5 35 - 15. Angelo de Lucia per canone di annue lire 15 87 - 16. Marino Montuori per canone di lire 4 50 - Detto Marino Montuori per canone di lire 2 29 - 17. Angelo Mª Tedisco per canone di annue lire 4 42 - 18. Francesco Speltra per canone di annue lire 55 04 - 19. Saverio Guerriero per canone di annue lire 9 98 - 20. Andrea Guerriero (dico) Saverio Canonico e Michele Napoletano per canone di annue lire 6 17 - 21. Francesco Stingone per canone di annue lire 4 67 - 22. Detto Francesco Stingone per canone di annue lire 1 70 - 23 Pasquale Ferrara per canone di annue lire 12 58 - 24. Carmine Napoletano e Gennaro Bianca per canone di annue lire 15 25 - 25 Liberato Sgambato per canone di annue lire 21 25 - 26. Sebastiano Stingone per canone di annue lire 10 20 - 27. Raffaele Cuomo, Pasquale Mauro e Carminantonio di Lucia per canone di annue lire 22 48 - 28 Sebastiano Stingone per canone di annue L. 3 40 - 29. Serio Mariangela per canone di annue lire 1 02 - 30. Biagio Sirignano per canone di annue lire 8 41 - 31. Vito Magnotta e Francesco Ippolito per canone di annue lire 21 29. - 32. Maria Albano moglie di Raffaele Montuori per canone di annue lire 7 18 - 33. Angelo di Lucia per canone di annue lire 3 65 - 34. Congregazione di Carità di Mugnano per canone di annue lire 0 34 - 35 Saverio Guerriero per canone di annue lire 8 82 - 36. Carminantonio di Lucia per canone di lire 4 97 - 37. Francesco Ippolito per canone di annue lire 3 06 - 38. Francesco Bianco per canone di annue lire 8 50 - 39. Pasquale ed altri Ferrara per canone di annue lire 10 66 - 40 Giuseppe Monteforte per canone di annue lire 5 10 - 41. Pasquale de Judicibus per canone di annue lire 5 10 - 42. Giacomo Ippolito per canone di annue lire 2 72 - 43 Angela Rosa Nappa vedova di Fiordalisi, e reverendo Sebastiano Guerrieri per canone di annue lire 7 77 - 44. Biagio Bianco per canone di annue lire 0 09 - 45. Girolamo de Lucia e Francesco Stingone per canone di annue lire 6 92 - 46. Teodoro Masucci e Romualdo de Lucia per canone di annue lire 47 60 - 47 Congrega di RR. PP. di Mugnano per canone annuo di lire 8 50 - 48. Rachele Incoronata per canone annuo di lire 4 50 - 49. Saverio Guerriero per canone di annue lire 5 10 - 50. Felice de Santis e Sebastiano Guerriero per annuo canone di lire 5 44 - 51. Filippo Napoletano per canone annuo di lire 5 01 - 52. Vito Canonico per canone annuo di lire 82 02 - Detto Vito Canonico per canone annuo di lire 9 01 - 53. Angela Rosa Nappa per canone di annue lire 17 02 - 54. Elisabetta Tedeschi per canone annuo di lire 9 60 - 55. Felice Montuori per canone di annue lire 0 51 - 56. Salvatore Majale per canone annuo di lire 0 51 - 57. Giuseppe Lembo per canone di annue lire 3 95 - 58. Michele e Tommaso Magnotta per canone annuo di lire 0 26 - 59. Biagio Sirignano per canone di annue lire 8 88 - 60. Modestino Napoletano per canone annuo di lire 0 09 - 61. Giuseppe Lembo per canone di annue lire 6 80 - 62. Antonio Razzi per canone di annue lire 5 10 - Detto Antonio Razzi per canone di annue lire 0 34 - 63. Gennaro Giuseppe Napoletano Piroli per canone di annue lire 3 40 - 64. Eredi di Maria Masucci per canone di annue lire 0 09 - 65. Reverendo Francesco Stingone per canone di annue lire 12 87 - 66. Giuseppe ed Antonio Canonico per canone di annue lire 0 34 - 67. Giuseppe Lembo per Nicola Unguro per canone di annue lire 0 26 - 68. Antonio Gavaccini per canone di annue lire 2 04 - 69. Pasquale ed Antonio Salvatore per canone di lire 4 76 - 70. Francesco Acierno per canone di annue lire 1 36 - 71. Chiara Acierno per canone annuo di lire 1 36 - 72. Pasquale e Vincenzo Vasta per canone di annue lire 18 87 - 73. Giuseppe Lemmo, Andrea Masucci, Francesco Stingone e Giuseppe Razzi o Rozzi per canone di annue lire 47 85 - 74. Andrea de Gennaro ed Angelo Sperna per canone di annue lire 5 27 - 75. Angelo Bianco per canone di annue lire 5 35 - 76. Francesco Stingone per canone di annue lire 1 49 - 77. Crescenzo Giugliano per canone di annue lire 5 78 - 78. Domenico Guerriero Candita Bianco ed Angelo Sperna per canone di annue lire 5 52 - 79. Giuseppe Lemmo o Lembo per canone di lire 6 80 - 80. Antonio Montuori per canone annuo di lire 0 34 - 81. Giuseppe Lemmo o Lembo per canone annuo di lire 51 51 - 82 Gaetano e Romualdo di Lucia per canone annuo di lire 35 53 - 83. Giuseppe Monteforte per canone di annue lire 5 10 - 84. Giuseppe Lemmo o Lembo per canone annuo di lire 21 97 - 85. Domenico Tedisco per canone di annue lire 19 55 - 86 Salvatore Saveriano per canone annuo di lire 2 76 - 87. Michele Mauro per canone annuo di lire 5 10 - 88. Giuseppe Monteforte per canone annuo di lire 23 92 - 89 Girolamo Ippolito per canone annuo di lire 15 25 - 90. Giuseppe Lemmo o Lembo per canone annuo di lire 4 67 - 91. Felice Tedisco per canone annuo di lire 5 73 - 92. Francesco Stingone ed Andrea Bianco per canone annuo di lire 3 06 - 93. Erede di Domenico, Felice ed Angelo Fiordalisi per canone annuo di lire 0 80 - 94. Michele Masucci per canone di annue L. 37 40

Nel comune di Ospedaletto: 1. Onofrio Valentino per canone di annue lire 2 42 - 2. Guglielmo, Giovanni, Nicola, Marianna di Petris per canone annuo di lire 1 91 - 3. Beniamino, Carmela, Francesco, Verrone per canone di annue lire 45 26 - 4. Congrega del SS. Sacramento di Ospedaletto per canone di annue lire 1 62 - Detta Congrega del SS. Sacramento di Ospedaletto per canone di annue lire 1 62 - 5 Filippo e Nicola di Colangelis per canone di annue lire 2 55 - 6 Caterina Giudone per canone di annue lire 3 10 - 7. Collegiata di Ospedaletto e per esso il ricevitore di Mercogliano per canone di annue lire 3 57 - 8. Nicola Giuseppe e Teresa Forte per canone di annue lire 2 93 - 9. Vincenzo Verrone per canone di annue lire 1 96 - 10 Antonio, Gennajo, Federico e Giuseppe Saggese per canone di annue lire 2 21 - 11. Pietro Silvestri per canone di annue lire 13 - 12. Angelo Silvestri per canone di annue lire 0 34 - 13. Cappella della Pietà di Ospedaletto e per essa la Congrega di Carità di quel comune per canone di annue lire 0 30 - 14. Cappella del Carmine e per essa la Congrega di Carità di Ospedaletto per canone di annue lire 2 89 - 15. Cappella di San Mattia e per essa la detta Congrega di Carità per canone di annue L. 0 17 - 16. Congrega de' Morti e per essa la detta Congrega per canone di annue lire 2 89 - 17. Chiesa del Rosario e per essa la suddetta Congrega per canone di annue lire 1 62 - 18 Pasquale Oliviero per canone di annue lire 0 17 - 19. Fiorentino Sabatina per canone di annue lire 0 30 - 20. Fiorentina Sabatina per canone di annue lire 0 81 - 21. Cosmo, Gioacchino e Ferdinando Cutino per canone di annue lire 0 68 - 22. Emanuele e Giacomantonio David per canone di annue lire 0 34 - 23. Rosa Palomba per canone di annue lire 0 13 - 24. Giacomo di Mase per canone di annue lire 0 04 - 25 Achille, Clorinda ed Agata dell'Abate per canone di annue lire 0 26 - 26. Cosmo Sartoro per canone annuo di lire 0 13 - 27. Ferdinando di Nardo e Gennaro Masiello per canone di annue lire 0 26 - 28 Antonio Quintano per canone di annue lire 0 21 - 29 Giacomo dell'Abate per canone di annue lire 0 30 - 30 Idem per canone di annue lire 0 17 - 31. Angelamaria di Grazia, nonchè Antonio Panelli per canone di annue lire 0 17 - 32. Cappella della SS. Annunziata di Sommonte e per esso la Congrega di Carità di Sommonte per canone di annue lire 0 17 - 33. Giuseppe di Nardo per canone di annue lire 0 13 - 34. Michele dello Russo per canone di annue lire 0 26 - 35. Giacomo dello Russo per canone di annue lire 0 51 - 36. Francesco Paulo e Ludovico de Cristofaro per canone di annue lire 0 21 - 37. Angelamaria di Grazia per canone di annue lire 0 13 - 38 Guglielmo de Petris per canone di annue lire 0 94 - 39. Alfonso, Michele e Severino Giordano per canone di annue lire 0 26 - 40. Pasquale Blasi per canone di annue lire 0 04 - 41. Michele dello Russo per canone di annue lire 0 17 - 42. Carmela Palomba per canone di annue lire 0 17 - 43 Giuseppantonio ed Angelamaria Fresco per canone di annue lire 0 34 - 44. Antonio Cosmo Damiano per canone di annue lire 0 09 - 45 Lucia di Giovanni per canone di annue L. 0 30 - 46 Luigi, Pasquariello per canone di annue lire 0 26 - 47. Aniello e Carmine Acquaviva per canone di annue lire 0 26 - 48. Nunzia Renne per canone di annue lire 0 17 - 49 Caterina Renne per canone di annue L. 0 13 - 50 Pasquale Oliviero per canone di annue lire 0 17 - 52. Antonio di Giovanni per canone annuo di lire 0 17 - 53. Camera Ducale di Sommonte e per essa la principessa di Tursi per canone di annue lire 0 30 - 54 Maddalena Verrone per canone di annue lire 0 09 - 55. Silvestro Saggese e per esso Apollonia Saggese per canone di annue lire 0 26 - 56 Oratorio del Sacramento di Ospedaletto per canone di annue lire 0 09 - 57. Vincenzo di Cristofaro e Gaetano di Cristofaro per canone di annue lire 1 15 - 58. Filippo e Nicola di Colangelis per canone di annue lire 0 21 - 59. Saverio ed Angelo Pepere per canone di annue lire 1 83 - 60. Matteo di Gennaro, Antonio Leo e Vincenzo Gargano per canone di annue lire 3 36 - 61. Angelo Silvestri per canone di annue lire 1 19.

Nel comune di Mercogliano: 1. Saverio Jovine per canone di annue lire 6 80 - 2. Giuseppe ed Antonio Valente e Rosa dello Russo per canone di annue lire 10 75 - 3. Nicola e fratelli Romeo per canone di annue lire 2 38 - 4. Nicola Vecchiarello per canone di annue lire 17 21 - 5. Paulo Jandolo per canone di annue lire 2 51 - 6 Carlantonio Solimine per canone di annue lire 1 53 - 7. Giuseppe di Napoli per canone di annue lire 2 38 - 8. Fiorentino Zigarelli per canone di annue lire 1 70 - 9. Modestino e Nicola Vecchiarello e Fiore dello Russo per canone di annue lire 28 12 - 10 Giuseppe Castaldo per canone di annue lire 5 31 - 11. Vedua Rosiello per canone di annue lire 8 50 - 12. Detta come sopra per canone di annue lire 12 15 - 13. Eredi di Alfonso e Benedetto Sensale per canone di annue lire 3 06 - 14. Nicola e fratelli Romeo per canone di annue lire 5 31 - 15. Michele Chiocchi per canone di annue lire 1 74 - 16. Crescenzo di Conciliis per canone di annue lire 2 29 - 17 Lorenzo Renne per canone di annue lire 2 80 - 18. Eredi di Francesco Canonico per canone di annue lire 45 90 - 19. Giuseppe Somme per canone di annue lire 11 73 - 20 Carmine Vecchiarello per canone di annue lire 2 08 - 21. Modestino de Concilii per canone di annue lire 7 01 - 22. Reverendo clero di Mercogliano, per esso il ricevitore demaniale per canone di annue lire 6 97 - 23. Eredi di Francesco Canonico per canone di annue lire 7 82 - 24. Giambattista e Federico Silvestri per canone di annue lire 1 87 - 25. Ferdinando Milano per canone di annue lire 1 87 - 26. Pietro Falcone per canone di annue lire 3 53 - 27. Zigarelli Fiorentino per canone di annue lire 1 87 - 28 Modestino Crisci per canone di annue lire 3 91 - 29 Parrocchiale chiesa di Valle per canone di annue lire 3 10 - 30. Matteo Calabrese per canone di annue lire 13 14 - 31 Clementina dell'Anno per canone di annue lire 2 80 - 32 Giuseppe Santangelo per canone di annue lire 4 08 33. Felice Preziosi per canone di annue lire 2 80 - 34. Monte di Morte per canone di annue lire 6 12 - 35. Paulo Silvestri per canone di annue lire 5 95 - 36. Alfonso Mazzarotta e Nicola Izzo per canone di annue lire 1 83 - 37. Raffaele Nisco per canone di annue lire 12 92 - 38. Giuseppe Marotta per canone di annue lire 17 - 39. Bonifacio del Giudice per canone di annue lire 1 40 - 40 Michele Santangelo per canone di annue lire 4 08 - 41. Saverino de Cristofaro per canone di annue lire 2 76 - 42. Alfonso e fratelli Sensale per canone annuo di lire 3 40 - 43 Eredi di Francesco Canonico per canone di annue lire 12 92 - 44. Nicola Jovine per canone annuo di lire 56 27 - 45. Maria Napoletano per canone di annue lire 0 09 - 46. Matteo Jannaccone per canone annuo di lire 1 05 - 47. Angelo Bianco per canone annuo di lire 0 34 - 48. Pasquale de' Risi per canone di lire 1 70 - 49. Maria Capuozzo per canone di annue lire 0 17 - 50, Filippo e Berardino Ricciardi per canone annuo di lire 0 30 - 51. Carmine Prisco e Giuseppe Buoerba per canone annuo di lire 1 36 - 52. Pellegrino Castaldo per canone annuo di lire 0 38 - 53. Chiesa dell'Assunta per canone di annue lire 0 50 - 54. Antonio Vecchiarello per canone di annue lire 0 13 - 55 Flaviano Gennalli per canone di annue lire 0 72 - 56. Vincenzo Saracino per canone di annue lire 0 34 - 57 Carmine Frezza per canone di annue lire 0 81 - 58. Maria Capuozzo per canone annuo di lire 0 17 - 59. Francesco Lombardi per canone annuo di lire 0 17 - 60. Chiesa del SS. Salvatore, e per essa Francesco Lombardi per canone annuo di lire 0 61 - 61. Cappella di S. Modestino per canone annuo di lire 1 32 - 62. Cappella di S. Francesco per canone di annue lire 0 89 - 63. Antonio Guerriero per canone di annue lire 0 30 - 64. Raffaele Santangelo per canone di annue lire 1 02 - 65. Giovanbattista Sensale per canone di annue lire 0 04 - 66 Fortunato Damiano per canone di annue lire 0 30 - 67. Eredi di Modestino di Silvio per canone di annue lire 1 06 - 68 Lucia Preziosi per canone di annue lire 0 30 - 69 Vincenzo ed Angelo Pastore per canone di annue lire 0 13 - 70 Consolata di S. Angelo per canone di annue lire 0 31 - 71. Antonio Sensale per canone di annue lire 0 13 - 72. Lena Rasosa per canone di annue lire 0 26 - 73. Pietro Guarino per canone di annue lire 0 04 - 74. Orsola dello Russo per canone di annue lire 0 15 - 75. Gennaro e Pietro della Vecchia per canone di annue lire 0 17 - 76. Mariangelo de Vito per canone di annue lire 0 55 - 77. Sabato Castaldo per canone di annue lire 0 26 - 78. Pasquale Martucci per canone di annue lire 0 17 - 79. Giovanni Farina per canone di annue lire 0 04 - 80. Maria dello Russo per canone annuo di lire 0 04 - 81. Stefano dello Russo per canone di annue lire 0 09 - 82 Sabato Castaldo per canone di annue lire 0 17 - 83. Domenico Farisca per canone di annue lire 0 17 - 84. Felice Galiceto per canone di annue lire 0 09 - 85. Modestino Palomba per canone di annue lire 0 47 - 86. Detto per la chiesa di S. Nicola per canone annuo di L. 0 04 - 87. Coniugi Elisabetta Palmese e Gabriele Speranza per canone di annue lire 0 13 - 88. Angela e sorelle Mastrisuone per canone di annue lire 0 13 - 89. Gaetano Pescatore per canone annuo di lire 0 17 - 90 Giuseppe Bianco per canone di annue lire 1 96 - 91. Vincenzo Pio per canone di annui centesimi 21 - 92. Giovanbattista di Lorenzo per canone di annui cent 30 - Detto per canone di annue lire 0 17 - 93 Sabato e Saverio Izzo per canone di annui cent. 30 - 94. Detto per canone di annue L. 0 13 - 95 Francesco Testa per canone di annue lire 1 19 - 96. Antonio Barone per canone di annue lire 0 17 - 97. Vincenzo Fassi per canone di annue lire 0 04 - 98. Remigio Vecchiariello per canone di annue lire 0 13 - 99. Francesco di Vito e Rosa Ricciardi per canone di annue lire 0 13 - 100. Alessandro Scafata per canone di annui cent. 4 - 101. Michele di Vito per canone di annui cent. 21 - 102. Vito Sensale per canone di annui cent. 21 - 103. Chiesa della Concezione di Mercogliano per canone di annue L 1 34 - 104. Martino e Fiorentino Santangelo per canone di annui cent. 47 - 105. Pasquale de Risi per canone di annui cent. 81 - 106. Maddalena e Saverio Silvestri per canone di annui centesimi 4 - 107. Modestino Vecchiariello per canone di annui cent. 17 - 108. Fortunato della Vecchia per canone annuo di cent. 13 - 109. Saverio Crisci per canone di annui cent. 9 - 110 Modestino Bianco per canone di annui cent 55 - 111. Gaetano Franco per canone annuo di lire 0 26 - 112 Angela Vecchiariello per canone di annue lire 0 26 - 113. Orsola e fratelli di Gaeta per canone di annue lire 0 13 - 114. Detti, per canone di cent. 13 - 115 Detti, per canone di cent 13 - 116. Nicola Amatucci per canone di annui cent. 17 - 117. Filippo Mazzarotta, Nicola Izzo per canone di annui cent. 21 - 118 Pellegrino Rizzi per canone di annui cent. 51 - 119. Orsola e fratelli di Gaetano per canone di annui cent, 13 - 120 Nicola Calabrese e Vincenzo Pescatore per canone di annue lire 0 09 - 121 Antonio Ruggiero per canone di annue lire 0 13 - 122. Anna Gennarelli per canone di annue lire 0 09 - 123 Saverio Ippolito per canone annuo di cent. 17 - 124. Giuseppe Mazzotta per canone di annui cent. 13 - 125. Vincenzo del Giudice per canone di annui cent. 77 - 126. Giuseppe Santangelo per canone di annui cent. 38 - 127 Saverio Crisci per canone di annui cent 55 - 128. Cicilia Renna per canone di annui centesimi 4 - 129. Rosa Gionnarelli per canone di annui cent. 17 - 130 Nicola e fratelli Santangelo per canone di annui cent. 26 - 131. Fiorentino Pescatore per canone di annui cent. 26 - 132. Serafina de Angelis e Fiore de Vito per canone di annui cent. 13 - 133. Giovanni Sensale per canone di annui cent. 34 - 134. Giovanni Criscitiello per canone annuo di cent. 30 - 135 Geremia Nicola Vecchiariello per canone di annui cent 13 - 136. Flaviano Ferraro per canone di annui cent. 64 - 137. Angelo Calvano per canone di annue lire 0 21 - 138. Giuseppe Magnotta per canone di annui centesimi 21 - 139. Giovanni Ludovico dello Russo per canone di annui centesimi 38 - 140. Gennaro della Pia per canone di annui cent. 9 - Detto, per canone di annui cent. 15 - 141. Giuseppe Magnotta per canone di annui cent. 13 - 142. Luigi Sensale per canone di annui cent 13 - 143. Gennaro Fontanarosa per canone di annui centesimi 30 - 144. Pasquale Vecchiariello per canone di annui cent. 17 - 145. Rosa Romei per canone di annui centesimi 72 - 146 Carlo de Napoli per canone di annui cent. 21 - 147. Antonio Argenziano per canone di annui cent. 13 - 148 Luigi Sensale per canone di annui cent. 68 - 149. Raffaele Chiocchi per canone di annue L 7 35 - 150. Giuseppe Castaldo per canone annuo di lire 4 76 - 151 E Modestino Ferraro per canone di annui centesimi 9.

Per lo che vennero citati per pubblici proclami con atto del 29 dicembre ultimo (reg. in Napoli il dì 30 detto mese al n. 31815, lire 1 10 Manfredi) a comparire nel termine di mesi tre designato con la cennata deliberazione innanzi al tribunale di Avellino e per sentir emettere i seguenti provvedimenti:

1° Giusta il disposto nell'attuale Codice civile, essere i suddetti convenuti condannati rispettivamente alla rinnovazione dei corrispondenti titoli di enfiteusi in un termine a designarsi dal tribunale, elasso il quale disporre a che una persona a designarsi dal tribunale sia per tutti, sia per i renitenti, la esegua in loro vece a loro spese e danni, e subordinatamente la sentenza da emettersi tenga luogo de' rispettivi titoli originali.

2° Intanto dichiararsi la esistenza di tali canoni, e quindi eccezione di prescrizione.

3° Condannarsi di conseguenza i debitori rispettivamente al pagamento dei canoni nelle corrispondenti scadenze.

4° Condannarsi altresì alle spese del presente giudizio, compenso all'avvocato.

5° Apporsi alla sentenza da ultimo la clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello e senza cauzione. Con salvezza di ogni loro dritto, ragione ed azione, specialmente per gli arretrati di tali canoni da sperimentarli dove e come e quando per legge. Comunque lo istante si fosse uniformato alle prescrizioni dell'articolo 158 del Codice di procedura civile, de' convenuti nessuno eseguì quanto è disposto dal seguente art. 159, per lo che rilevò analogo certificato secondo i dettami dell'art. 383 ripetute leggi per ottenere la dichiarazione di contumacia de' convenuti. Or volendo lo istante medesimo menare innanzi siffatta contestazione, fa citare novellamente per pubblici proclami tutti essi surriferiti individui a comparire all'udienza del tribunale civile di Avellino suddetto nel termine di altri giorni 60 con espressa dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita ed espletata in di loro contumacia. Infine ho dichiarato loro che lo istante Stabilimento è nel giudizio rappresentato dal procuratore esercente signor Tito Criscuoli invece del signor Francesco Villani, il quale continuerà a restare in giudizio con la qualità di avvocato.

Una copia del presente atto da me sottoscritta si è lasciata nell'indicato domicilio di essa Nicoletta d'Andrea, sito in Mugnano, consegnandola ivi a persona sua familiare come ha detto.

Altre nove copie per proclami pubblici, anche da me sottoscritte, le ho affisse nelle piazze de' detti comuni di Mugnano, Monteforte, Mercogliano, Ospedaletto, Montefredane, Sommonte, Avellino, Torelli e Mochiano, domicili de' debitori da valere come citazioni individuali.

Altre due copie poi anche collazionate e firmate si sono rimesse agli uffizi del Giornale degli avvisi giudiziari di Napoli ed in quello Ufficiale del Regno.

1386 BENEDETTO ZUCCORO.

Citazione per pubblici proclami

L'anno 1869, il giorno 24 maggio.

Ad istanza del Reale Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, rappresentato dal sopraintendente cav. Vincenzo Paladini, domiciliato con uffizio in Napoli, nel locale dello Stabilimento suddetto, sito alla strada Annunziata, numero 34, ed elettivamente in Santa Maria Capua Vetere, presso il procuratore signor Errico Garofalo, ivi domiciliato,

Io Francesco Pecoraro, usciere presso la Corte di appello di Napoli, domiciliato Largo Carriera Grande, n. 20:

In virtù degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, e per esecuzione di deliberazione resa dalla 4ª sezione della Corte di appello suddetta della data 16 passato mese di dicembre (registrata in cancelleria col numero di quietanza 31354) mercè della quale l'istante Stabilimento fu autorizzato a citare per pubblici proclami, come furono citati con atto di me medesimo usciere del dì 27 decembre 1868, registrato nell'uffizio Giudiziari li 30 decembre detto al N 31814, mod. 2, volume 93, L. 1 10, Manfredi, con le cautele però ivi designate, tutti i debitori di canoni ed annualità dovute al pio luogo, domiciliati nelle varie provincie sottoposte alla giurisdizione della detta Corte di appello, tra' quali quella di Terra di Lavoro, in cui sonovi i seguenti individui domiciliati nei comuni come appresso designati, cioè: 1 Paolo Russo domiciliato in Marigliano ed Alfonso Jannelli in Castello di Cisterna di annue L. 9 52 netti di quinto in forza d'istrumento del 7 giugno 1746, per notar Collocola, non soggetta a registro - 2 Gennaro Tommolo domiciliato in Palma, per canone di annue lire 10 20 - 3. Luigi Frangese domiciliato in Palma, annualità di annui D 2 70 per capitale di D. 80 - 4 Eustachio Saviano, domiciliato in Palma, per canone di D. 4 - 5. Domenico Montanino di Cesare, domiciliato in Palma per canone di annue lire 3 40 - 6 Antonio de Falco domiciliato in Palma, per canone di L. 3 40 - 7. Giuseppe Cuomo, non che gli eredi di Giuseppe e Paolino la Rocca, e l'acquirente Angelo Vincenti alias Marciello, di annue lire 4 80 su casa esistente in Nola, vico 2° Casalnuovo, con istrumento dell'otto febbraio 1838, per notar Apio - 8. Nicola Lombardo di Gaetano, domiciliato in Aversa, per annualità di lire 76 50 sul capitale di 2125 - 9. Domenico e Maria Michela Angelillo, domiciliati in Casamarciano di Nola, per annualità di L. 59 08 per due capitali, uno di D 325 e l'altro D. 50 - 10. Marco Angelillo notaio in Casamarciano di Nola, per l'annualità di L. 53 55 sul capitale di D. 200 - 11. Luigi e Felice Lezza, domiciliati in Maddaloni in casa del loro zio signor Giuseppe Cafaregola, e Michele Lezza domiciliato in Nola, per annualità di L 91 80 sul capitale di L. 1,700 - 12. Vincenzo domiciliato in Casamarciano di Nola per interessi su due capitali, uno di D 500 e l'altro di D. 75, in annue lire 90 86 - 13. Luigi Riso, domiciliato in Casamarciano, non che il canonico Carmine Napolitano e Michelangelo Nappi, domiciliato in Nola, per annualità di L 77 22 su metà del capitale di D. 426 - 14. E Gaetano de Simone domiciliato in Casamarciano, non che i coniugi Cutolo o Vitolo Vincenzo e Villano Carmela domiciliati in Nola, per l'annualità di L. 9 56, sul capitale di ducati 50.

Intanto nel termine stabilito dalla cennata deliberazione della Corte di appello, non avendo detti convenuti costituito procuratore nè adempito il prescritto della legge giusta il disposto dell'articolo 380 di procedura civile, esso istante Stabilimento a norma del seguente articolo 382 delle leggi del Codice medesimo, e per conseguire gli effetti precisati nell'altro articolo 474 del Codice medesimo, lo suddetto usciere li ho citati novellamente per pubblici proclami a comparire fra mesi tre, termine designato con la mentovata deliberazione innanzi al tribunale civile di Terra di Lavoro sedente in Santa Maria Capua Vetere, per sentirsi emettere i seguenti provvedimenti:

1° Sentirsi condannare essi convenuti rispettivamente a rinnovare i rispettivi titoli di enfiteusi e di capitali con i corrispondenti canoni ed annualità anche rispettivamente in un termine a designarsi dal tribunale, qual termine elasso, a designare pei renitenti persona che lo esegua in loro vece ed a loro spese ed interessi, oppure ritenersi per riconosciuti e rinnovellati con la sentenza da pronunziarsi dal tribunale suddetto.

2° Sentirsi intanto condannare i convenuti medesimi al pagamento annuale dei corrispondenti canoni ed annualità di sopra precisati.

3° Condannarsi eziandio alle spese del giudizio e compenso all'avvocato.

4° Apporsi da ultimo alla sentenza la clausola provvisionale non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Salvo tutti gli altri dritti, ragioni, azioni, e specialmente contro coloro che fossero in arretrato di siffatti canoni ed annualità da sperimentarli come per legge.

Ho da ultimo loro dichiarato che per lo istante Stabilimento procederà il procuratore di sopra indicato signor Errico Garofalo domiciliato in Santa Maria Capua Vetere; qual procuratore nel detto termine di mesi tre depositerà nella cancelleria del tribunale suddetto i corrispondenti titoli e documenti ed ogni altro come per legge.

Numero otto copie del presente atto collazionate e firmate si sono da me affisse nelle rispettive piazze dei comuni di Marigliano, Palma, Nola, Aversa, Casamarciano e Maddaloni, per lo interesse di tutti detti convenuti rispettivamente citati per pubblici proclami; finalmente due altre copie anche del presente atto si sono rimesse nei rispettivi uffizi del giornale degli annunzi giudiziari e di quello del Regno.

Specifica: carta L. 19 80; scrittura, L 14 40; affissione ed intima 7; trasferta 40; reg e rip. L. 1 20, oltre l'importo della inserzione nei giornali.

1389 FRANCESCO PECORARO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 20 maggio.

Ad istanza del Reale Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, rappresentato dal sopraintendente cav. Vincenzo Paladini, domiciliato con ufizio nel locale dello Stabilimento suddetto in Napoli, e per elezione in casa dell'avvocato signor Nicola De Angelis in Ariano, dove domicilia,

Io Francesco Pecoraro, usciere presso la Corte di appello di Napoli, domiciliato Largo Carriera Grande, N. 20:

Per virtù degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile e per esecuzione di deliberazione resa dalla 4ª sezione della Corte di appello di Napoli della data 16 andato mese di dicembre, registrata in quella cancelleria col numero di quietanza 31354, mercè della quale tra gli altri lo istante Stabilimento fu autorizzato a citare per pubblici proclami come furono citati con atto di me medesimo usciere del dì 26 decembre ultimo, registrato al numero 31816 nell'uffizio giudiziario li 30 dicembre 1868, modulo 3°, vol 93, lire 1 10, Manfredi, con le cautele ivi designate, i debitori di canoni dovuti al pio luogo in condominio col cav. Pelliccia, avente causa con la duchessa di Regina per virtù di estratto esecutivo rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile di Avellino della data 29 aprile 1858, registrato nello stesso dì al numero 3165, libro 3°, volume 304, foglio 57, ducati 445, a quel ricevitore, reso nella graduatoria a danno della eredità giacente di Montemiletto siti nella provincia di Avellino nel comune di Fontanarosa che sono i seguenti:

— Fondo S. Pietro, canoni in grano — 1. Ciriaco Inglese, tom. 2 11 1|2 - 2 Antonio Terracciano, 17 - 3. Domenico Cirullo, 1 20 - 4. Pasquale Guarino, 3 14 - 5 Nicola de Nitto, 3 17 - 6 Salvatore Minetti, 12 - 7. Angelo Gambino, 2 14 - 8. Andrea Laro, tom. 2 14 - 9. Antonio Cerato, tom. 1 07 1|2 - 10. Francesco Antonio Bianco, 4 10 - 11 Francesco Petrone, 4 18 - 12. Giovanni Inglese, 2 22 - 13. Francesco Zolla o Zullo, 22 - 14 Giuseppe d'Italia, 22 - 15 Isabella Petrone, 10 - 16. Michele Inglese, 4 12 - 17. Antonio Inglese, 12 - 18. Sabato Pasquariello, 10 - 19. Maria dell'Orfano, 05 - 20 Domenico Inglese, 10 — Fondo Noce Corteria — 21. Francesco de Rosa, tom. 3 01 - 22. Antonio de Rosa, 1 05 - 23. Nicola de Rosa, 05 — Fondo Mastrillo — 24 Biagio Petruccione, 02 - 25 Raffaele d'Auria, 02 - 26. Giuseppe Capobianco, 10 - 27. Luogo Fusto, 15 - 28. Giovanni Tannuzzo Zurrello, f 05 - 29. Antonio Tannuzzo Zorrello, 2 05 - 30. Giovanni Vittola, 07 - 31. Nicola Martoni, tom. 07 32. Giuseppe Zeppa, 2 05 - 33. Gabriele Ventrui, 03 - 34. Domenico Callucello, 03 - 35. Michele Durante, 02 - 36 Antonio d'Italia, 02 - 37. Eredi di Andrea Vezzella, 02 - 38. Giuseppe Antonio Rosa - 39. Luigi Bianco, 1 02 - 40. Francesco ed altri Bianco, 2 12 — Fondo Sant'Angelo — 41. Michele Cappuccio, tom. 1 03 - 42. Giuseppe Prigito, 1 03 - 43. Antonio Santofuosso, 08 - 44. Alessandro Fusto, 16 - 45. Giuseppe Prigito, 12 - 46. Pasquale Giusti, 2 - 47. Giovanni Prigito, 2 01 1|2 - 48 Nicola Giusto, 10 - 49. Antonio Modano, - 50 Lorenzo Giusto, 6 20 - 51. Ciriaco Forcato, 05 - 52. Giovanni Ciampa, 16 - 53. Angelantonio Martone, 1 08 - 54. Pietro di Prigito, 05 - 55. Saverio Santofuosso, 12 - 56 Cero di Fontanarosa, 2 07 1|2 — Fondo Botte — 57. Carmine Loro, 1 18 - 58. Felice Jannuzzo, 09. - 59. Pasquale Jannuzzo Giov., 1 11 - 60. Pietro Prisco, 03 - 61 Pasquale Inglese, 1 06 1|2 - 62. Pasquale Inglese, 05 - 63. Giuseppe Ponte, 2 07 - 64. Antonio Giusto, 3 12 - 65. Giuseppe Inglese, 1 14 - 66 Angelo Bajolardo, 09 1|2 - 67. Gennaro Riccio, 2 12 — Fondo Pezza — 68. Giovanni Pasquariello, 1 05 1|2 - 69. Leonardo Santucci, 2 07 - 70. Leonardo Cappuccio, 13 - 71. Antonio Tuzza o Razza, 1 - 72. Giovanni Gambino, 1 21 - 73. Giuseppe Ruggiero, 01 1|2 - 74. Gaetano Rosa, 03 - 75. Giuseppe Santucci, 2 12 - 76. Nicola Giusto, 1 02 - 77. Pasquale Giusto, 1 - 78. Pasquale Barbiero, 1 05 - 79. Pietro Pasquariello, 1 10 - 80. Francesco di Brigeto, 05 - 81. Nicola Giannuzzi, 1 21 - 82. Pasquale e Gennaro di Prisco, 1 13 1|2 - 83. Antonio di Prisco, 1 15 - 84 Francesco di Bianco, 8 21 - 85. Domenicantonio d'Ambrosio, 05 - 86 Carmine Settrizza, 19 1|2 - 87. Pietro Giusto, 10 - 88. Pasquale Barbiero, 19 1|2 - 89. Angelo Prisco, 06 - 90 Saverio Curato, 06 - 91. Francesco Curato, 06 - 92. Ciriaco Beatrice, 1 - 93. Michele Tedesco, 10 - 94. Francesco Petrone, 3 12 - 95 Petronilla Barbiere, 10 - 96. Giovanni Martone, 10 - 97. Pasquale Curato, 09 - 98 Pasquale Giusto, 13 - 99 Arciprete Tommaso Gambino, 18 — Fondo Meliti — 100 Maddalena Franza, 06 - 101. Carmine Franza, 3 13 - 102. Gennaro Franza, 5 01 - 103. Vincenzo Jonio, 1 01 - 104. Pasquale del Grosso - 105 Antonio d'Ambrosio, 19 1|2 - 106. Gennaro Rosati, 06 - 107 Vittoria Franza, 1 19 1|2 - 108. Domenico Zolla, 04 - 109. Consolato Pasquariello, 04 - 110 Giovanni Petraccione, 04 - 111. Ferdinando Giannuzzi, 1 17 - 112. Michele Ruzza, 12 - 113. Antonio Baldassarre, 1 16 1|2 - 114. Domenico Zuccardi, 14 - 115. Giuseppe Zolla, 04 - 116. Lorenzo Fuscale, 02 1|2 - 117. Pasquale Capobianco, 14 - 118. Saverio Labresce, 03 1|2 - 119. Giovanni Inglese, 09 1|2 - 120 Francesco Ruzzo, 17 1|2 - 121. Carmine d'Ambrosio, 1 02 1|2 - 122. Sebastiano Fusco, 16 - 123 Pasquale Fusto — Fondo Cotugno — 124. Antonio Oliviero, T. 05 - 125. Antonio de Musis, 2 - 126. Antonio Caporale, 03 — Fondo Moliniello — 127 Nicola Capobianco, 10 - 128. Giuseppe Altorossi, 05 - 129. Ombrunziato di Fontanarosa, 10 - 130 Angelo Imbrovana. 04 - 131. Nicola del Grosso, 01 - 132. Nicola del Grosso, 0 1|2 - 133 Nicola Baldassarre, 10 - 134. Nicola Trojano, 12 — Fondo Sant'Elia — 135. Pasquale Fetojo, 1 - 136. Ciriaco Venuto, 1 - 137. Giuseppe di Gregorio, 14 — Fondo Trojano — 138 Pasquale Minetti, 14 1|2 - 139. Antonio Ruzzo, 67 1|2 - 140. Sabato Ruzzo, 1 04 - 141. Pietro Ruzzo, 04 - 142. Vito Tedesco, 3 21 1|2 - 143 Pietro Ruzzo, 1 06 - 144 Francesco d'Auria, 20 - 145 Saverio del Grosso, 14 - 146. Antonio Priore, 21. - 147 Sabato Renna, 10 - 148. Antonio Giovanni, 12 - 149. Giovanni Ruzzo, 04 - 150. Angelo Pasquariello, 23 — Fondo Scarotti — 151. Giovanni Barbaro, 05 152 Ciuma Curato, 03 - 153. Antonio Rosati, 06 - 154 Gennaro Campa, 18 - 155. Carminantonio Colamiello, 600 1|2 - 156 Nicola Penta, 3 07 - 157. Andrea Penta, 3 07 - 158. Nicola Penta, 19 - 159 Mauro Tedesco, 19 1|2 - 160. Michele de Rosa 19 1|2 - 161. Tommaso de Rosa, 6 17 - 162. Angela Capobianco, 20 - 163 Luigi Capobianco, 2 07 - 164. Nicola di Prisco, 3 00 - 165. Antonio dell'Orfano, 2 15 - 166. Nicola Beatrice, 200 — Partite aggiunte non espropriate — 167. Michele Benna, 2 08 - 168 Nicola Trojano, 1 00 - 169. Tommaso Pasquariello, 08 - 170. Angelo Maria Inglese, 1 16 - 171. Angelo Guarino 19 1|2 - 172. Giuseppe Camauro, 2 08 - 173. Nicola Giusto 1 00 1|2 - 174. Raffaele Barrusio, 18 - 175. Giuseppe del Grosso, 21 - 176. M[illegible] Michela di Prisco, 06 - 177. Ciriaco Renna, 10 - 178. Domenico Lubresco, 12 - 179. Annunziata di Mirabella, 2 09 1|2 - 180. Francesco Antonio Bianchi, 10. - 181. Cappella di S. Maria della Misericordia - 182. Giovanni Colucci, 9 17. Nell'istrumento si dice che detta partita è duplicata con la partita di Antonio de Maris di S Angelo - 183 Giovanni di Franzo, 12 - 184. Giuseppe Pensa, 1 22 - Idem Eredi di Ciriaco Colucci, 1 00. In danaro - 185. Antonio Lello, D. 2 50. Si nota che detta partita non si paga dal debitore perchè non si è potuto rinvenire il titolo - 186. Fortunato Branco, D 250 - 187. Francesco Petrone, D. 300, D. 8 00.

Intanto nel termine stabilito dalla cennata deliberazione della Corte di appello, non avendo detti convenuti costituito procuratore, nè adempito al prescritto della legge, giusta il disposto dell'art 380 di procedura civile.

Esso istante Stabilimento, a norma del seguente articolo 382 delle leggi del Codice medesimo, e per conseguire gli effetti precisati nell'altro articolo 474 del Codice medesimo, lo suddetto usciere li ho novellamente citati per pubblici proclami a comparire nel termine di mesi tre designato con la cennata deliberazione innanzi al tribunale di Ariano per sentirsi emettere i seguenti provvedimenti:

1° Giusta il disposto nell'attuale Codice civile essere i suddetti convenuti condannati rispettivamente alla rinnovazione dei corrispondenti titoli di enfiteusi in un termine a designarsi dal tribunale, elasso il quale, disporre che pe' renitenti venga ritenuto come rinnovazione dei rispettivi titoli l'estratto esecutivo dell'aggiudicazione suddetta fatta nella graduatoria in Avellino a danno dell'eredità giacente di Montemiletto in pro dei cennati Stabilimento e Pelliccia, non che la sentenza.

2° Intanto dichiararsi l'esistenza di tali canoni e quindi respingersi qualsiasi eccezione di prescrizione

3° Condannarsi di conseguenza i debitori rispettivamente al pagamento dei canoni nelle corrispondenti scadenze.

4° Condannarsi altresì alle spese del presente giudizio e compenso all'avvocato,

5° Opporsi alla sentenza, da ultimo la clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello e senza cauzione. Con salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, specialmente per gli arretrati di tali canoni da sperimentarli dove, come e quando per legge.

Infine ho dichiarato loro che per l'istante Stabilimento procederà il procuratore signor Nicola de Angelis qual procuratore nell'indicato termine di mesi tre, depositerà come per legge i documenti e titoli opportuni per lo eseguimento e dimostrazione del provocato.

Copia del presente atto collazionata e firmata per proclami pubblici è stata affissa nella piazza del comune di Fontanarosa, domicilio dei debitori da valere come citazione individuale.

Altre due copie poi anche collazionate e firmate si sono rimesse agli uffizi del Giornale degli avvisi giudiziari di Napoli ed in quello Ufficiale del Regno.

Specifica: carta, lire 17 70 - scrittura, 10 40 - affissione, 1 00 - trasferta, 40 00 - intima, 1 00 - registro e repertorio, 2 30.

1387 FRANCESCO PECORARO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 21 maggio.

Ad istanza del Reale Stabilimento dell'Annunciata di Napoli, rappresentato dal sopraintendente cav. Vincenzo Paladini, domiciliato con ufizio nel locale dello Stabilimento suddetto, strada Annunciata, n. 34, ed elettivamente in Benevento presso del procuratore ed avv. signor Raffaele Silvestri, ivi domiciliato;

Io Francesco Pecoraro, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, largo Carriera Grande, n. 20;

Per virtù degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, ed in esecuzione di deliberazione resa dalla 4ª sezione della Corte d'appello di Napoli stessa della data 16 andante mese di dicembre, registrata col n. di quitanza 31354, mercè della quale fu l'istante autorizzato di citare per pubblici proclami, come furono citati con atto di me medesimo usciere del dì 28 dicembre ultimo, registrato al n. 31814 nell'uffizio giudiziario li 30 dicembre 1868, mod. 3, vol. 93, lire 1 10, Manfredi, nelle diverse provincie sottoposte alla giurisdizione della detta Corte d'appello, tra quali quella di Benevento, con le cautele ivi designate, tutti i debitori e reddenti del corpo morale che sono i seguenti:

1. Giuseppe e Crescenzo de Martini domiciliati in Foglianise, pel capitale di lire 110 50, coll'annualità di lire 4 71 - 2. Angela Maria Viglione non che i figli di Domenicantonio, Giovanni, Luigi e Anna del fu Marcantonio Pastore per capitale di lire 510, con l'annualità netta di lire 21 80, domiciliati in Foglianise - 3. Antonio Giannini ed Angela Pastore, oggi i figli ed eredi di Giacomo, Domenico Domenico e Giovanni Giannini, domic. in Foglianise, pel capitale di lire 85, con l'annualità di lire 3 82 - 4. Domenico Michelangelo Viglione, non che Gennaro e Luigi Viglione fu Nicola, e Paolo Pedicini, Francesco, Giuseppe, Gioacchino, Alfonso, Michelangelo Pedicini fu Francesco, coniugi Andrea Cutillo, e Maria Grazia Pedicini, non che Angela Pedicini fu Giuseppe domiciliate in Foglianise, pel capitale di lire 170, coll'annualità di lire 20 10 - 6. Eredi di Giovanni Cosimo Caporaso, cioè Rosa e Paolo Caporaso fu Giovanni, rappresentati dalla madre e tutrice Maddalena Pedicini, Filomena Caporaso fu Giovanni dico coniugi Susanna Caporaso e Michelangelo Palumbo, coniugi Maria Teresa Caporaso e Cosimo Palumbo, Luigi, Alfonso, Maria Lucia, Carolina e Mariannina Caporaso, tutti del fu Cosimo, rappresentati dalla madre e tutrice Rosa Silvestri, pel capitale di lire 85, con l'annualità di lire 3 82 - 7. Pietro Gaetano Capobianco, Giovanni Capobianco fu Domenico, rappresentato dalla madre Lucia Iadanza, ed Antonio Capobianco fu Nicola, domic. in Vitulano, per due capitali, ciascuno di essi di lire 3 82.

Intanto nel termine stabilito della cennata deliberazione della Corte di appello non avendo detti convenuti costituito procuratore nè adempito al prescritto della legge giusta il disposto dell'articolo 380 di procedura civile, esso istante Stabilimento, a norma del seguente articolo 382 delle leggi del Codice medesimo, e per conseguire gli effetti precisati nell'altro articolo 474 del detto Codice, io suddetto usciere li ho novellamente intimati dico citati per pubblici proclami a comparire nel termine di mesi tre designato con la cennata deliberazione innanzi al tribunale civile di Benevento per sentirsi emettere i seguenti provvedimenti:

1° Sentirsi rispettivamente condannare a rinnovare in un tempo a stabilirsi dal tribunale i titoli di credito-debito, che verranno depositati in cancelleria come per legge, adempiendosi così al disposto dell'attuale Codice civile, onde respingersi qualsiasi eccezione di prescrizione pel tratto successivo a spese de' debitori suddetti. Qual termine elasso, sia per tutti loro, sia pe' renitenti, destinarsi persona che lo esegua in loro vece a di loro spese, ovvero disporre che la sentenza da emettersi valga come rinnovazione dei titoli medesimi.

2° Condannarsi all'attuale corrisponsione de' rispettivi interessi, salvo i dritti competenti per la condanna delle sorti ed annualità arretrate, da farli valere dove, quando ed innanzi a chi per legge.

3° Condannarsi alle spese del giudizio col compenso all'avvocato.

4° Apporsi alla sentenza la clausola provvisionale non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Salvo tutti gli altri diritti, ragioni ed azioni.

Infine ho dichiarato loro che per l'istante Stabilimento procederà il mentovato procuratore signor Raffaele Silvestri, domiciliato in Benevento.

Tre copie dell'atto presente collazionate e firmate si sono da me affisse nelle piazze de' detti comuni di Foglianise, Vitulano e Torre Cuso, giusta il prescritto nella più volte precisata deliberazione; ed altre due copie collazionate e firmate si sono da me rimesse negli uffizi del Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello Uffiziale del Regno.

Specifica: carta, lire 6 60 - ruoli, lire 4 80 - dritto, lire 4 - trasferta, lire 29 60 - registro e repertorio, lire 1 20, oltre l'importo dell'inserzione.

1388 FRANCESCO PECORARO.

FIRENZE Tipografia EREDI BOTTA.